GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — LUNEDI' 13 SETTEMBRE — NUM. 213

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti del 6 giugno scorso:

A cavaliere:

Vinditti Giovanni Battista, di Terracina;
Croveris Leopoldo, sindaco di Venaria Reale;
Ravenna dott. Leone, di Ferrara;
Manfredini marchese Giovanni, di Ferrara;
Pozzoli notaio Leopoldo, sindaco di Pieve di Teco;
Rocca Leone, di Venezia;
Codemo Bartolomeo, di Venezia;
Zajotti avv. Paride;
Rispoli Catello, sindaco di Castellammare di Stabia;
Lemme Fioravante, di Belmonte del Sannio;
Arrivabene conte Giovanni, di Firenze;
Cagnola avv. Francesco, sindaco di Lodi;
Scotti avv. Antonio, di Milano;
Averara Manifesto, presidente della Congregazione di Carità in Lodi;
De Guerra nobile Ferdinando;
Coppa Zuccari Giovanni, sindaco di Città Sant'Angelo;
Viola not. Cesare, sindaco di Borgoticino;
Jella Pasquale, sindaco di Civitella S. Sisto;
Giannini Raffaele di Tommaso, di Lucca;
Gatteschi ing. Carlo, di Arezzo;
Lepori dott. Augusto, sindaco di Anghiari;
Celle Gerolamo, sindaco di Portovenere;
Foschini Carlo, di Guardia S. Framondi.

Sulla proposta del Ministro della Istruzione Pubblica, con decreto del 29 luglio scorso:

A cavaliere:

Lorenzi Giorgio, maestro d'arpa nell'istituto musicale di Firenze.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto del 10 agosto scorso:

A cavaliere:

Morelli-Condomieri Achille, tenente nel 40° reggimento fanteria, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, con decreti del 10 agosto scorso:

A cavaliere:

Viglienzoni Giuseppe;
Gadda ing. Pietro.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *del Presidente del Consiglio dei Ministri in udienza del 29 agosto 1875*:

SIRE,

All'effetto di assicurare gli importanti lavori già eseguiti pel bacino di carenaggio nel porto di Messina, fu riconosciuto indispensabile di costruire una briglia di protezione, stata calcolata ascendere alla somma di lire 20,000.

In seguito poi ad una nuova perizia generale, approvata dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, si manifestò la necessità di intraprendere vari altri lavori pel compimento e consolidamento dell'opera predetta, lo che produrrà un'altra spesa di lire 130,000 in eccedenza alle somme all'uopo assegnate con le relative leggi.

E poichè urge condurre a termine i lavori che ancora occorrono, sia per ottenere il consolidamento di quelli già eseguiti, sia per assecondare i voti del commercio di Messina, il riferente è d'avviso che per far fronte alle avvertite emergenze convenga valersi della facoltà concessa dall'art. 32 della legge di Contabilità generale, epperciò, in seguito anche a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. un decreto, col quale viene autorizzato il prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 150,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 117, *Porto di Messina di 1ª classe — Compimento del bacino di carenaggio*, del bilancio definitivo 1875 pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Il Num. **2683** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sulla Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 5,450,000, inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1875, in conseguenza delle prele-

vazioni di lire 2,806,708, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 2,643,292;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *spese impreviste* inscritto al capitolo 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1875, approvato colla legge 2 luglio 1875, num. 2581 (Serie II), è autorizzata una *tredicesima* prelevazione nella somma di lire centocinquantamila (L. 150,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 117, *Porto di Messina di 1ª classe — Compimento del bacino di carenaggio,* del bilancio medesimo pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato dal R. Castello di Sant'Anna, addì 29 agosto 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Relazione a S. M. *del Presidente del Consiglio dei Ministri in udienza del 29 agosto 1875:*

SIRE,

Per le cattive condizioni del ponte sul fiume Serio nell'abitato di Seriate, in provincia di Bergamo, lungo la strada nazionale del Tonale, fu compilato fino dall'aprile 1865 un progetto d'arte per la costruzione di un nuovo ponte con la spesa di lire 56,000, la quale venne approvata con la legge del 23 giugno 1873, n. 1432.

Nell'agosto dello stesso anno 1873 si proclamò l'asta pubblica per l'appalto; ma essendo riuscito infruttuoso quest'esperimento, perchè i prezzi stabiliti nel 1865 erano assai inferiori a quelli correnti per la mano d'opera e pei materiali, convenne riformare il progetto che ascende ora a maggior somma.

Se le condizioni del ponte, che fin qui servì alle comunicazioni della strada predetta, erano già tali prima ancora del 1865 da consigliare la ricostruzione dell'opera, è facile argomentare come, per l'azione del tempo, siano oggi assai peggiorate e ridotte omai in uno stato da far temere per la sicurezza delle persone e dei carichi che vi transitano.

Le insistenze ed i reclami con cui il Governo è da ogni parte spinto a procedere alla ricostruzione del ponte mostrano chiaramente non esser savio partito quello di assumersi più oltre la responsabilità delle conseguenze che potrebbero derivare da un maggior differimento di tale lavoro.

All'effetto quindi di provvedere senza ritardo alla bisogna, il riferente è d'avviso che convenga valersi della facoltà concessa dall'art. 32 della legge di Contabilità generale, epperciò in seguito anche a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. un decreto autorizzante il prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 14,000 in aumento al capitolo n. 155, *Strada nazionale del Tonale n. II — Ricostruzione del ponte sul Serio a Seriate (Bergamo),* del bilancio definitivo 1875 pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Il Num. 2684 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sulla Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 5,450,000 inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1875, in conseguenza delle prelevazioni di lire 2,956,708, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 2,493,292;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *spese impreviste* inscritto al capitolo 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1875, approvato colla legge 2 luglio 1875, n. 2581 (Serie II), è autorizzata una *quattordicesima* prelevazione nella somma di lire quattordicimila (L. 14,000) da portarsi in aumento al capitolo 155, *Strada nazionale del Tonale n. II — Ricostruzione del ponte sul Serio a Seriate (Bergamo),* del bilancio medesimo pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato dal R. Castello di Sant'Anna, addì 29 agosto 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il Numero **MXCV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per la riduzione del capitale dai 30 ai 24 milioni di lire e per la mutazione delle azioni del valore nominale di lire 250 in azioni da lire 1000 e per altre modificazioni dello statuto sociale, la quale deliberazione fu presa in assemblea generale del 14 marzo 1875 dagli azionisti della Società per la fabbricazione e vendita dei tessuti di lana e per le operazioni affini anonima con azioni al portatore, avente sede in Milano col nome di *Lanificio Rossi* e colla durata di 30 anni decorrendi dal dì 11 febbraio 1873;

Visto il R. decreto 11 febbraio 1873, n. DXXI e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. — È approvata la riduzione del capitale della

Società anonima sedente in Milano col nome di *Lanificio Rossi* dai trenta ai ventiquattro milioni di lire divisi in n. 24,000 azioni da lire 1000 ciascuna, ed è approvato il nuovo statuto della Società quale è inserto nell'atto pubblico di deposito del 30 maggio 1875 rogato in Milano Giulio Bolgeri al n. 539 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 29 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il Num. **MXCVI** *(Serie 2a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per le modificazioni allo statuto presa dall'assemblea generale tenuta simultaneamente a Firenze e a Parigi il 25 maggio 1875 dagli azionisti della Società anonima per le operazioni di credito mobiliare ed ordinario, sedente in Firenze col nome di *Banca di Credito Italiano*, col capitale di lire 60,000,000, diviso in 120,000 azioni al portatore da lire 500 ciascuna, e colla durata di anni 99 decorrendi dalla data del R. decreto di autorizzazione;

Vista la dichiarazione del presidente del Consiglio d'amministrazione in data del 5 e del 21 giugno 1875, per la validità della citata deliberazione;

Visti i RR. decreti del 24 aprile 1863, n. DCCXIX, 29 luglio 1865, n. MDCLXVI, e 10 marzo 1872, n. CCXXXVIII, che riguardano la detta Società;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni allo statuto della *Banca di credito italiano*, quali sono tenorizzate nell'atto pubblico di deposito, rogato in Firenze dal notaro Andrea di Cesare Sassi il 19 luglio 1875.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 10 agosto 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Si rende noto che, giusta il ruolo organico approvato per questo Ministero con R. decreto del 26 marzo 1873, trovandosi vacanti: n. 3 posti di sottosegretario (1a categoria), n. 3 posti di computista (2a categoria), n. 3 posti di ufficiale di scrittura (3a categoria), con lo stipendio annuo di lire 1500, oltre l'indennità d'alloggio, si apriranno il giorno 27 del vegnente novembre, alle ore 9 ant., presso questo Ministero stesso gli esami di concorso per quei cittadini italiani che aspirano a conseguirli.

Se prima dell'apertura degli esami avranno luogo altre vacanze vi si provvederà con questo stesso concorso.

È requisito comune per essere ammesso ai posti delle tre categorie un certificato di buona condotta il quale attesti dell'assiduità del candidato al lavoro e dell'onestà della sua vita. Cotesto certificato può essere rilasciato sia dal capo dell'Amministrazione presso la quale il candidato ha lavorato, sia dal rettorato dell'Università nella quale ha studiato, sia dal sindaco del comune ove egli risiede, secondo i casi, ed il suo valore è apprezzato dalla Commissione esaminatrice.

Per essere ammessi al concorso dei posti della 1a categoria il candidato deve essere fornito di laurea universitaria; per quelli della seconda si richiede la licenza liceale o la licenza della sezione di ragioneria dell'Istituto tecnico; per quelli della terza la licenza ginnasiale o tecnica.

I titoli equipollenti che potessero essere presentati dai candidati non provveduti dei titoli indicati nel paragrafo precedente saranno esaminati ed apprezzati da apposita Commissione nominata dal Ministro prima dell'apertura del concorso, e i candidati ammessi o no a questo, secondo il giudizio di quella.

Non è ammesso al concorso per la 1a e 2a categoria chi ha età superiore ai ventotto o inferiore ai diciotto anni.

Le domande, in carta bollata, di coloro che vorranno concorrere dovranno essere presentate al Ministero di Pubblica Istruzione al più tardi dentro il mese di ottobre, munite dei richiesti documenti ed attestati, ai quali potranno unire quegli altri titoli di merito che crederanno opportuni.

Ciascun candidato avrà avviso nel suo domicilio dell'ammissione al concorso.

Gli esami di concorso saranno dati secondo il presente programma:

1a categoria.

Esame scritto. — Una composizione italiana sopra un soggetto prescelto dalla Commissione esaminatrice. Per iscriverla sarà assegnata a ciascun candidato una camera a parte ed avrà tempo . . . . . ore. Lingua francese.

Esame orale. — Dritto amministrativo e costituzionale. Ordinamento della pubblica istruzione in Italia e leggi e decreti che la regolano nelle diverse regioni. Ordinamento di essa in Francia o in Germania, a scelta del candidato. Lingua francese e tedesca, o francese ed inglese.

2a categoria.

Esame scritto. — Composizione italiana. Operazioni di aritmetica superiore. Relazione alla Corte dei conti sopra una questione di ragioneria.

Esame orale. — Teoria della scrittura doppia. Quesiti sul sistema metrico. Leggi della Corte dei conti, del Consiglio di Stato, della contabilità dello Stato e dell'istruzione pubblica. Divisioni amministrative del Regno. Lingua francese o inglese o tedesca a scelta del candidato.

3a categoria.

Esame scritto. — Calligrafia. Composizione italiana. Aritmetica fino alle regole di proporzione. Compilazione di uno specchio per registrare le indicazioni comprese in un tema. Divisione amministrativa del Regno. Nozioni sulla registrazione delle carte negli archivi. Lingua francese o inglese o tedesca a scelta del candidato.

L'esame nelle lingue forestiere si farà nel francese mediante due prove per la 1a categoria:

1a Traduzione per iscritto in francese d'un testo italiano;

2a Traduzione estemporanea in italiano di un testo francese.

Nell'inglese o nel tedesco si può fare solo la seconda prova.

Chi volesse fare le due prove in una di queste due lingue, basterebbe che facesse solo la seconda nel francese.

Nelle altre categorie basterà la seconda prova anche per il francese.

I candidati di 2ª e 3ª categoria che mostrassero di conoscere due delle lingue sopraddette saranno preferiti; e nel concorso prossimo sarà preferito altresì, a pari condizioni di merito nel rimanente, nei posti di 1ª categoria chi fosse fornito di laurea in lettere o in filosofia.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 10 corrente in Latiano, provincia di Lecce, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 11 settembre 1875.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

L'orario della corsa settimanale fra Genova e Palermo, eseguita dalla Società Florio e Comp., è modificato nell'andata come appresso:

Partenza da Genova martedì 9 sera.
Arrivo a Livorno mercoledì 5 30 mattina.
Partenza da Livorno mercoledì 7 30 sera.
Arrivo a Civitavecchia giovedì 8 30 mattina.
Partenza Civitavecchia giovedì 10 30 mattina.
Arrivo a Palermo venerdì 1 30 sera.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0/0, cioè: n. 576618 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 915, al nome di Boussu Antonio Lorenzo fu *Benedetto*, domiciliato a Biella (Novara), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentre che doveva invece intestarsi a Boussu Antonio Lorenzo fu *Luigi*, domiciliato a Biella (Novara), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 10 settembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0/0, cioè: num. 366576 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al num. 20066 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 110, al nome di Prima Sebastiano fu Marcantonio, domiciliato in Acireale, con annotazione: « Vincolata a favore della Camera notarile di Catania, per patrimonio del sig. Prima Marcantonio quale notaio del comune di Acireale », ed avvertenza: « La suddetta rendita è gravata d'usufrutto a favore del signor Prima Marcantonio del fu Sebastiano, domiciliato in Acireale », è stata così vincolata nell'usufrutto per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Prima Sebastiano fu Marcantonio, domiciliato in Acireale, con annotazione: « Vincolata a favore della Camera notarile di Catania per patrimonio del signor Prima Marcantonio, quale notaio del comune di Acireale », ed avvertenza: « La suddetta rendita è gravata d'usufrutto a favore del signor Prima Marcantonio di Sebastiano », il primo vero proprietario della rendita stessa ed il secondo vero usufruttuario della medesima.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione e del corrispondente certificato di usufrutto nel modo richiesto.

Firenze, il 10 settembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0/0, cioè: nn. 104841, 341631, 341176 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondenti le due ultime ai numeri 158691-158236 della soppressa Direzione di Napoli), al nome di Sico *Carmela*, *Marianna*, Luigi e Concetta di Giuseppe, minori, sotto l'Amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Napoli, la prima per lire 565, la seconda per lire 5, e l'ultima per lire 385, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Sico *Carmina*, *Anna Maria*, Luigi e Concetta di Giuseppe, minori, sotto l'Amministrazione, ecc., *ut supra*, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 11 settembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In ordine al prescritto dell'articolo 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che questa Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto della somma di lire 1310 77, parte del deposito appresso notato, dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la polizza che lo rappresentava.

Deposito di lire 1339 30 fatto da Arnaboldi Tommaso cancelliere della pretura del 2° mandamento di Milano ai riguardi di Leonardi Emilia maritata Muscè; qual somma venne sequestrata in forza del decreto 22 febbraio 1872 del pretore del mandamento 2° di detta città ad istanza di detta Leonardi Emilia, in odio di Brunello Giuseppe, Cattaneo Antonio impresari del Regio Teatro della Scala in Milano, come risulta dalla polizza n. 25113.

Firenze, 9 settembre 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 28 settembre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 536, nel comune di Pratola Serra, provincia di Avellino, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1400 20.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 3 settembre 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 sett. 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 27, nel comune di Roma, provincia di Roma, coll'aggio medio annuale lordo di lire 4536 13.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Si avverte che nel presente concorso saranno preferiti gl'impiegati provvisori licenziati il 1° gennaio 1871 per la cessazione della Regìa Pontificia de' Tabacchi, e gl'impiegati dell'Amministrazione Romana del Macino licenziati col 1° gennaio 1875; gli uni e gli altri contemplati dal Regio decreto 9 agosto 1874, purchè ne facciano istanza, corredata de' titoli di servizio, e si trovino nelle condizioni volute dal predetto articolo 135 del succitato regolamento cui dichiareranno di uniformarsi.

Roma, addì 21 agosto 1875.

Il Direttore Centrale
M. CONTARINI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 settembre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 97, nel comune di Castellaneta, provincia di Bari, coll'aggio lordo medio annuale di lire 3349 74.

Gli aspiranti all. detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 1° settembre 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. MARINUZZI.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Rendendosi vacante col 1° di novembre p. v. un posto di assistente alla clinica medica presso l'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista in questa città, il sottoscritto dichiara aperto il concorso a norma del R. decreto 3 gennaio 1858, num. 2623.

Gli aspiranti dovranno essere già da due anni laureati in medicina e chirurgia, e dovranno presentare la loro domanda a questa Rettoria non più tardi del 20 di questo mese, corredata dei documenti prescritti dall'art. 6° del decreto sopracitato.

Gli esami di concorso avranno luogo il 1° di ottobre.

Torino, 1° settembre 1875.

Il Rettore: PATERI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il corrispondente dell'*Allgemeine Zeitung* da Belgrado scrive a questo giornale, assicurando l'autenticità della notizia, che, sopra le pressanti istanze delle potenze, il ministero serbo d'azione ha risoluto di far pervenire a tutte le autorità della frontiera l'avviso di non permettere più ad alcuna banda armata di traversarla e d'impiegare la forza contro chiunque non volesse sottomettersi a quest'ordine.

Il corrispondente soggiunge: che un tale ordine potrebbe essere come il decreto di morte della insurrezione; che molti non vedono più ragione della permanenza del gabinetto Ristich-Grouitch al potere e che anzi correvano già voci di imminenti crisi ministeriali.

L'*Allgemeine Zeitung* per proprio conto dichiara di considerare la insurrezione come estinta.

Il *Journal Officiel* annunzia nei seguenti laconici termini il decreto di richiamo del viceammiraglio La Roncière le Noury: "Con decreto del presidente della repubblica, in data dell'8 corrente, emanato sopra proposta del ministro della marina, il vice ammiraglio Roze è stato assunto al comando della squadra di evoluzione del Mediterraneo in sostituzione del viceammiraglio barone de La Roncière le Noury."

Secondo il *Moniteur Universel*, in questo decreto è meno da vedere una disposizione severa, di quello che la ferma volontà che esiste nel gabinetto di difendere il presente regime della Francia contro tutti gli attacchi ai quali possa esser fatto segno e l'accordo che regna a questo proposito fra tutti i ministri.

Il *Journal des Débats* dice che la risoluzione che venne presa gli sembra di buon augurio per il consolidamento delle nuove istituzioni.

Sull'incidente relativo al viceammiraglio De La Roncière l'agenzia Havas comunica ai giornali francesi le seguenti informazioni:

"Alcuni giornali pubblicano informazioni inesatte relativamente alla seduta tenuta ieri dal Consiglio dei ministri, motivata dalla lettera dell'ammiraglio La Roncière. Siamo in grado di garantire la autenticità delle seguenti informazioni:

"Sin da ieri l'altro sera (martedì) al presidente della Repubblica al suo arrivo all'Eliseo, alle ore 11, i ministri pre-

senti a Parigi diedero notizia della lettera dell'ammiraglio La Roncière, richiamandovi la sua attenzione e chiedendogli se non era il caso di convocare il Consiglio.

" Il presidente della repubblica considerò la lettera abbastanza grave per motivare l'immediata radunanza del Consiglio. Ma il ministro della marina, principale interessato, trovandosi in Normandia, il Consiglio dovette aspettare il di lui ritorno. Così non fu che ieri nel pomeriggio, ad ora molto avanzata, che il Consiglio potè radunarsi.

" All'unanimità dei membri presenti, senza discussione di sorta, e senza che siano state presentate le osservazioni o le riflessioni narrate da alcuni giornali, il Consiglio decise immediatamente la misura già presa, e che, stando a tali fatti, era stata probabilmente decisa anticipatamente nella mente di ciascuno dei suoi membri „.

È noto che il gabinetto Buffet subordina la levata dello stato d'assedio al voto di una nuova legge sulla stampa. Ora il *Constitutionnel* assicura che il progetto elaborato dal signor Dufaure è stato comunicato dal guardasigilli al vicepresidente del Consiglio che lo avrebbe approvato, previe alcune modificazioni. Questo progetto verrebbe presentato all'Assemblea nei primi giorni dell'ottobre.

Ecco la nota pubblicata dal *Journal Officiel de Saint-Pétersbourg* intorno allo svolgimento diplomatico della questione dell'Erzegovina:

" Crediamo sapere che l'iniziativa dell'azione diplomatica è venuta da Pietroburgo. L'Austria-Ungheria essendo interessata in prima linea negli avvenimenti accaduti ai suoi confini, il gabinetto di Pietroburgo le offerse il suo concorso sul terreno diplomatico, persuaso che la Corte di Vienna al pari di lui non poteva avere di mira se non la pacificazione e lo *statu quo* migliorato. Il gabinetto di Berlino agì nello stesso modo.

" L'accordo trovandosi stabilito su questo terreno, si propose agli altri governi di unirsi a questi colla convinzione che questo doppio scopo risponderebbe ai loro unanimi desiderii e che l'azione diplomatica sarebbe tanto più efficace, in quanto che procederebbe da un accordo generale.

" Ci pare dunque poco probabile che si abbia voluto esercitare un intervento, come lo asserisce il corrispondente dell'Agenzia Havas. L'accordo dei gabinetti non ha potuto effettuarsi che su un terreno di moderazione e di rispetto ai trattati. Egli è pure su questo terreno che la Porta si è messa nell'accettare l'officiosa mediazione dei consoli.

" Esiste da una parte come dall'altra un desiderio di pacificazione, di conciliazione e di miglioramento il quale, giova sperarlo, darà risultati soddisfacenti per tutti. Si è tanto più autorizzati a crederlo, che il prolungamento ed il periodico rinnovamento di queste sanguinose turbolenze non è nell'interesse di nessuno „.

La *Gazzetta Ticinese* ha un telegramma da Berna nel quale è annunziato che il Consiglio nazionale svizzero continuò la discussione della legge sull'imposta militare mantenendo la divisione di 21 classi. Il complesso della legge venne adottato con 56 voti contro 6. Al Consiglio degli Stati venne accettata conforme alla relazione del Consiglio nazionale, meno poche modificazioni, la legge sulla emissione e sul ritiro dei biglietti di Banca.

La *Pall Mall Gazette* reca alcuni particolari sull'assassinio del presidente dell'Equatore. Il presidente era nel suo palazzo, quando fu accostato dal capitano Rayo, che era stato dimesso dal suo comando e che aveva ottenuto accesso presso la sua persona. Il presidente gli parlava, quando l'assassino alzò la sua spada e lo colpì alla testa. Nel tempo stesso, due giovani complici si precipitarono sul presidente, e fecero fuoco coi loro revolvers. Le sentinelle accorsero al rumore, si precipitarono sul capitano Rayo, e lo massacrarono sul sito, ma i due complici fuggirono. Il presidente, che era caduto, non sopravvisse che un momento.

La città di Guayaquil è stata profondamente agitata da questa notizia, ma non vi furono seri disordini.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Torino, 11. — Il Principe di Carignano è partito questa mattina con un treno speciale per Firenze.

Londra, 11. — Oggi la Borsa è chiusa.

Firenze, 11. — Al trasporto delle ceneri di Botta intervennero tutte le autorità, le notabilità italiane ed estere, il figlio di Botta, i corpi insegnanti e l'ufficialità dell'esercito.

I cordoni del feretro erano tenuti dal generale Piola Caselli, dal presidente dell'Accademia della Crusca, da Conforti, da Ferraris, dal Prefetto di Firenze, da Guglielmi, da Corsini, dal rappresentante della Camera dei deputati e dal generale Dezza, rappresentante di S. M. il Re. Folla numerosa.

Irun, 11. — Il generale Reina sta facendo un movimento nell'Alta-Navarra.

Il bombardamento di Hernani continua.

Madrid, 11. — Oggi si è riunito il Consiglio dei ministri. La discussione durò sei ore. Malgrado gli sforzi di Canovas, tendenti ad evitare una rottura fra i membri del ministero mediante un progetto di conciliazione, i ministri rassegnarono collettivamente la loro dimissione nelle mani del Re. Probabilmente Canovas formerà un altro gabinetto e rimpiazzerà soltanto i ministri della giustizia, dei lavori pubblici e degli affari esteri.

Kragujevatz, 11. — La Scupcina passò, senza discussione, all'ordine del giorno sulla domanda di soccorso presentata da una deputazione bosniaca.

La maggioranza della Commissione incaricata di redigere l'indirizzo in risposta al discorso del trono è composta in parte di partigiani del governo e in parte di omladisti.

Il governo fa il possibile affinchè l'indirizzo sia moderato.

La discussione dell'indirizzo occuperà parecchie sedute.

Berlino, 11. — La contessa Maria, figlia del principe di Bismarck, si è fidanzata col conte Eulemberg, assessore del governo.

Bergamo, 13. — La cerimonia per la traslazione delle ossa di Donizetti e di Mayr riuscì splendidissima. Il corteggio era composto delle autorità locali, dell'ex-ministro Broglio, rappresentante il Ministro della Pubblica Istruzione, di moltissime illustrazioni artistiche, delle Società operaie con musiche e di un pubblico affollatissimo. Le decorazioni erano pregevolissime.

Pegli, 12. — Mercoledì è atteso il Principe Umberto per ripartire colla famiglia per Monza.

Firenze, 12. — Questa mattina ebbe luogo la distribuzione dei premi al Concorso agrario, alla presenza di S. A. il Principe di Carignano e dei Ministri Spaventa e Finali. I discorsi del pre-

fetto, di Cambray-Digny e di Ridolfi furono applauditi. Il Principe fu applaudito all'arrivo ed alla partenza dalla sala.

Parigi, 12. — La *France* crede di sapere che sia imminente un cambiamento nella politica tradizionale nel centro destro, in seguito alla volontà degli stessi principi d'Orleans, i quali abdicherebbero alla eventuale pretesa al trono e farebbero senza riserva adesione alla repubblica.

Madrid, 12. — La divergenza sorta fra i membri del gabinetto sarebbe stata cagionata dalla decisione di eleggere le Cortes col suffragio universale, al quale i tre ministri da rimpiazzarsi si sarebbero dimostrati contrari.

È probabile che Berzanallanca sarà nominato ministro degli affari esteri e Torreno ministro dei lavori pubblici.

Canovas vorrebbe aprire le Cortes il giorno 28 novembre, giorno in cui il Re raggiunge la maggiore età.

Costantinopoli, 12. — Leggesi nel *Levant Herald*: In seguito ai consigli dell'ambasciatore d'Inghilterra, il governo ridusse per l'isola di Candia la decima del 12 e mezzo per cento al 10 per cento, e ordinò la restituzione del 2 e mezzo per cento incassato in più ultimamente. Questa misura fu presa per conformarsi alla carta ottriata all'isola di Candia nel 1868, contenente la promessa che la decima non eccederebbe mai il 10 per cento.

Parigi, 12. — La *République Française* pubblica un dispaccio di Belgrado, in data dell'11, il quale annunzia che tutta la Bosnia è insorta.

Firenze, 12. — Alcuni colpi di cannone hanno annunziato il principio delle feste per il centenario di Michelangelo.

Tutte le autorità, i rappresentanti del Senato e della Camera, alcuni membri del Corpo diplomatico, il Corpo consolare, i rappresentanti italiani e stranieri, quelli dei comuni, degli Istituti, delle Società artistiche e letterarie, le Società operaie, moltissime associazioni, i giornalisti italiani e stranieri, preceduti da bandiere e da bande musicali, sono partiti dalla piazza della Signoria per recarsi alla casa di Buonarroti, quindi al tempio di Santa Croce e da ultimo al piazzale Michelangelo, ove fu inaugurato il monumento innalzato in quel luogo. Folla immensa. Città imbandierata.

Genova, 12. — La squadra inglese è partita questa sera diretta per l'Adriatico; recasi a Venezia.

Lisbona, 12. — Si ha da Rio Janeiro, in data del 23 agosto: Il governo studia tutti i mezzi per aiutare l'agricoltura; spera che le officine centrali saranno assai utili e nutre il progetto di creare alcune nuove vie di comunicazione per facilitare i trasporti dei prodotti del suolo.

L'Assemblea provinciale di Pernambuco ha soppresso i diritti di esportazione sul cotone e lo zucchero.

La questione religiosa continua ad essere trattata dalla stampa assai vivamente, ma rimane stazionaria. Il governo non prese alcuna misura nè in favore, nè contro il clero, il quale cerca un mezzo pratico per uscire da questa situazione, che, col prolungarsi, potrebbe creare seri imbarazzi.

I vescovi di Para e di Olinda trovansi ancora in prigione, ma credesi che fra breve saranno posti in libertà.

L'imperatore sta percorrendo la provincia di San Paolo, ove è accolto con entusiasmo dalle popolazioni.

Manha recossi a Montevideo per regolare le questioni pendenti.

Le relazioni della Repubblica orientale col Brasile sono assai amichevoli.

Madrid, 12. — Il nuovo ministero è così costituito: Jovellar alla presidenza del Consiglio e alla guerra; Casa Valencia agli affari esteri; Calderon Collantes alla giustizia; Duran y Liria alla marina; Salaverria alle finanze; Romero Dobledo all'interno; Martin Errera ai lavori pubblici e Lopez Ayala alle colonie.

Questo ministero liberale rappresenta il trionfo del suffragio universale per le elezioni delle Cortes.

Canovas sarà probabilmente nominato presidente delle Cortes.

Ragusa, 12. — Gli insorti e i montenegrini attaccarono nelle gole di Gabrilovich un convoglio di 200 cavalli che recavano provvisioni da Trebigne a Bileci. Gli insorti catturarono 40 cavalli, e, dopo un vivo combattimento, gli altri giunsero a Bileci.

NOTIZIE DIVERSE

Omaggi a S. A. R. il Principe Umberto. — Nel *Giornale di Sicilia* del 9 corrente si legge:

Ecco l'elenco dei municipi siciliani che per apposite commissioni o per telegramma o per lettera inviarono indirizzi di omaggio a S. A. R. il Principe Umberto durante il suo breve soggiorno in Palermo.

Essi sono:

Bagheria, Belmonte, Carini, Capaci, Cinisi, Monreale, Misilmeri, Torretta, Terrasini.

Termini, Caccamo, Ciminna, Cerda, Sciara, Caltavuturo, Altavilla Milicia, Trabia, Mezzojuso, Lercara, Castronovo, Montemaggiore, Baucina, Roccapalumba, Vicari.

Cefalù, Gratteri, Lascari, Campofelice, Isnello, Polizzi, Petralia Soprana, Petralia Sottana, S. Mauro Castelverde, Alimena, Pollina, Gangi, Castelbuono, Geraci, Collesano.

Corleone, Bisacquino, Prizzi, Chiusa Sclafani.

Biscari, Comiso, S. Croce Camerina.

Messina.

Catania, Caltagirone, Nicosia.

Caltanisetta, Niscemi, Marianopoli, Vallelunga.

Alcamo.

Girgenti, Menfi, Cammarata, Naro, Licata.

Inviarono altresì indirizzi di felicitazioni e di omaggio alla prefata A. R. il Consiglio provinciale di Caltanissetta, la Deputazione provinciale di Girgenti, il sottoprefetto di Acireale anche a nome degl'impiegati della Sottoprefettura, la Società Operaia di mutuo soccorso di Biscari, la Società Operaia di Comiso, la Società Operaia *Archimede* di Santa Croce Camerina e la Società Operaia di mutuo soccorso dello stesso comune.

Fra i comuni che presentarono i loro omaggi a S. A. R. il Principe ereditario, dobbiamo annoverare quello di Adernò rappresentato dall'avv. cav. Francesco Radicella, dal barone cav. Salvatore Avellone e dal baronello Antonino Avellone; e il comune di Alia rappresentato dal presidente Guccione e dal comm. Francesco Paolo Ciaccio.

Il quarto centenario di Michelangiolo. — Da un lungo articolo della *Nazione* del 13 togliamo le seguenti notizie relative alla prima giornata delle feste Michelangiolesche:

Alle due e mezzo precise da diversi punti della città muovevano, alternando liete sinfonie, ben dodici bande musicali, che marciavano alla testa delle infinite associazioni rappresentate nella solenne cerimonia, e si recavano, seguite da immenso popolo, sotto le loggie del Vasari, comunemente chiamate *gli Uffizi*.

Nel tempo istesso i rappresentanti dei Corpi morali, delle Università, delle Accademie, degli Istituti scientifici, dell'esercito, della magistratura, italiani ed esteri, gli ufficiali diplomatici e consolari, i delegati de' Governi e de' Corpi legislativi, lasciato il salone dei Cinquecento, si radunavano negli appartamenti detti di Leone X, ove stavano ad attenderli il prefetto della provincia, il sindaco della città, tutte le autorità civili e militari, i Ministri Spaventa e Finali, gli onorevoli Scialoia e Piroli vicepresidenti del Senato del Regno e della Camera dei deputati, e una folla di belle signore; quindi tutti insieme scendevano nel gran cortile.

Sotto gli Uffizi frattanto il corteggio si ordinava seguendo le indicazioni degli incaricati dal municipio fiorentino.

Alle ore 3 1/4 precise il tuonare del cannone dava il segno della

partenza. La immensa processione incominciava subito a sfilare dinanzi alla porta principale del palazzo della Signoria, e girando attorno alla fontana del Nettuno si dirigeva verso la via de' Gondi.

Apriva il corteo il 20° reggimento di fanteria di linea, comandato dal suo colonnello, con tutta la ufficialità in uniforme di gala e con a capo la musica del reggimento stesso.

Procedeva quindi la banda musicale di Castelfranco che andava innanzi a varie Associazioni, alla Società corale fiorentina e a quella di mutuo soccorso fra i cocchieri.

Venivano poscia la banda musicale di Montevarchi, la Società di mutuo soccorso fra i garzoni macellari, fra i conciatori di pelli, fra i parrucchieri, fra i fornai di notte, fra i lavoranti fornai di pane di lusso, fra i caffettieri, fra i calzolai, fra i cappellai di feltro e di felpa, e fra i tappezzieri e apparatori, ciascuna preceduta dalla propria bandiera: poi l'Associazione tipografica fiorentina, la banda musicale di Settignano, l'associazione dei liberi pensatori, la Società di mutuo soccorso di Rifredi, la Società Filodrammatica Galileo Galilei, il Circolo operaio di San Jacopino, la banda musicale di Campi, la Società di mutuo soccorso di Campi Bisenzio rappresentata da tre compagnie coi loro rispettivi stendardi, la Società della Concordia e quella del Buon Umore di Campi Bisenzio, le Società di mutuo soccorso di Empoli, Pisa e Sorano, la banda musicale della Lastra a Signa seguita dalla Società di mutuo soccorso fra gli operai di Firenze, fra i rappresentanti della quale si notavano il principe Tommaso Corsini e il prof. cav. Cesare D'Ancona. La Fratellanza artigiana di Firenze che veniva d'appresso contava tra' molti rappresentanti del sesso forte anche otto signore e tutti i sodalizi sopra nominati inalberavano il loro vessillo. Sfilavano poi: la Società delle maestranze d'arti e la Società operaia dell'officina Galileo di Firenze, la banda musicale di Fiesole, ed i soci del Circolo ferroviario, i membri della Società di mutuo soccorso fra i giovani di commercio, e della Società di mutua assistenza fra gli impiegati; la Società artistica musicale; la banda di Sesto Fiorentino, i giovani alunni e i docenti degli Istituti Cavour e Galileo, e dei Padri di Famiglia, l'Istituto tecnico e il Liceo Dante: veniva quindi la Società filodrammatica dei Fidenti splendidamente rappresentata da Tommaso Salvini, da Adelaide Tessero-Guidone, da Domenico Bassi e da Napoleone Giotti. Poi l'Istituto musicale che era rappresentato da molti professori fra cui notammo il professor Krauss. E quindi la banda della fratellanza artigiana, poi il Comitato pel risorgimento dell'arte serica e l'Associazione commerciale, e la Società di mutuo soccorso fra gli insegnanti e quella di mutuo soccorso fra gli orafi e argentieri, e quella di mutuo soccorso per gli esercenti le arti decorative, e l'altra di mutuo soccorso fra gli scultori in marmo, che porta sul suo vessillo la seguente iscrizione:

A Michelangiolo — che nei simboli dell'arte — una e trina — parla ancora dopo tre secoli — e scuote i dormenti.

La Società e il suo vessillo furono spesso fatti segno a lunghe acclamazioni.

Seguiva poscia la Camera di commercio ed arti della nostra città, cui tenevano dietro varie rappresentanze di corpi accademici, e di Società scientifiche.

Il gruppo che procedeva dipoi accoglieva i rappresentanti della stampa italiana ed estera, gruppo numeroso, sceltissimo, composto dei più noti direttori e redattori de' giornali politici, letterari e scientifici d'Europa; seguito da vicino dalla banda Principe Amedeo, e poscia dai professori tutti dello Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento.

Preceduti da quattro donzelli del Municipio di Firenze in abiti di gala, venivano quindi tutti i rappresentanti di esteri paesi, l'ufficialità d'ogni arma, gli accademici della Crusca, e finalmente lo stendardo di raso bianco col Giglio rosso del Municipio fiorentino circondato dalla compagnia dei civici pompieri con alla testa i propri ufficiali.

E dietro al vessillo di Firenze procedeva il sindaco comm. Ubaldino Peruzzi, avente a destra il generale Dezza in grande uniforme, incaricato della speciale rappresentanza di S. M. il Re d'Italia, e a sinistra il giovine soldato volontario Ettore Buonarroti, ultimo rampollo della nobile famiglia che dette alla Toscana, all'Italia, al mondo intero la immortale e splendida personalità del divino Michelangelo; si avanzava poi il Comitato per le feste Michelangiolesche, attorno al quale erano i Ministri Finali e Spaventa, il barone Ottone de Travenegg, rappresentante l'impero Austro-Ungarico, le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati e tutte le rappresentanze estere, fra le quali notammo il signor Holmes, bibliotecario della regina d'Inghilterra al castello di Windsor, il prof. Floerke dell'Accademia delle belle arti di Sassonia Weimar, il prof. dottor de Lutzow dell'Accademia delle belle arti di Vienna, il signor Heath Wilson d'Inghilterra, il commendatore Meldhal consigliere di Stato e direttore dell'Accademia Reale di belle arti di Copenaghen, il signor Laband professore di diritto all'Università di Strasburgo, il comm. Engerth, il signor Hähnel professore dell'Accademia delle belle arti di Dresda, il signor Jules Sally rappresentante l'Accademia del Gard, il signor Burton presidente del museo di Kensington, il conte di Rosen di Svezia, il signor Eckard deputato al Parlamento tedesco e il signor Leigthon rappresentante la Reale Accademia di belle arti di Londra.

Fra i rappresentanti della stampa estera notammo il professore Leone Tenier della *Revue Politique* di Parigi, il dott. Carlo Beurath della *Gazzetta di Colonia*, il barone de Urban della *Gazzetta Militare Austriaca*, il signor D'Aremberg del giornale svedese *Helsingfors Dagblad*, il signor Scherer deputato all'Assemblea di Versailles e direttore del *Temps*, il signor Mottu dell'*Indépendance Belge*, i signori Charles Blanc, Paul de St-Victor, Jules Comte, il cav. René Delorme redattore del *Giornale Ufficiale* di Francia, il dott. Richter del *Giornale* di Stuggarda, il signor Bayersdorfer della *Neue Freie Presse* di Vienna e il D. Woryzeski del giornale polacco *Tydzien*.

Chiudeva il corteggio una compagnia del 20° reggimento fanteria di linea.

Che fossero stipate di gente tutte le piazze e le vie per le quali passò il corteo è superfluo il dirlo; ma non lo sarà del pari il dire che, arrivata la processione in via Ghibellina, davanti alla casa di Michelangiolo, fu scoperto il suo busto fuso dal compianto Clemente Papi e donato dal fonditore in bronzo signor Galli, e che il senatore Aleardo Aleardi pronunziò un breve ed applaudito discorso.

La numerosa radunanza avviossi quindi in piazza di Santa Croce. Sulla porta principale del tempio stavano il conte commendatore Giuseppe Pelli Fabbroni, conservatore di Santa Croce, e i due deputati dell'opera marchese Lorenzo Strozzi Alamanni, e marchese Mario Covoni, i quali all'avvicinarsi dei numerosi visitatori si fecero loro incontro e li introdussero entro la chiesa, servendo loro di guida fino alla tomba, per uno spazio chiuso da panche coperte di larghi tappeti.

Presso la tomba di Michelangiolo, che trovasi la prima entrando sotto la navata di destra, sorgeva una elegante colonnetta di marmo nero, intorno alla quale si avvolgevano in flessuose spire i lunghi rami a foglie di quercia, con bacche foggiate in argento, e intrecciate ad un nastro dello stesso metallo su cui si leggono i nomi delle Accademie e degli Istituti tedeschi che offrirono il dono.

Sul piedistallo marmoreo della tomba del Buonarroti era stata fissata con nastro azzurro una corona di lauro, in mezzo alla quale si leggeva la seguente iscrizione:

Titanius velut aetheria de sede Prometeus — Igniculus raptis dulcia dona tulit — Titanius sic de coelo Michael angelus artis — Augustam abripiens detulit hac speciem — Itala gens tua per gentes, per saecla manebit — Laus heroa quod hunc gignere tu poteris.

Quest'iscrizione era circondata da una bella corona d'alloro al di sotto della quale si leggeva:

Pel giubbileo quattrocentenario di — Michelangiolo Buonarroti — nel 10-15 settembre a Firenze — manda questi allori — la Società tedesca degli artisti di Stuttgartia.

Stuttgart deu 5 september 1857.

Il Presidente: C. Kurtz.
Rettore e prof. della Scuola politecnica.

Dopo che il conte Pelli-Fabbroni ebbe letto un suo discorso, il prof. dott. Floerke dell'Accademia delle Belle Arti di Sassonia Weimar presentando la ricca e colossale corona d'argento a tralcio proferiva in italiano il seguente discorso dirigendo la parola al comm. Ubaldino Peruzzi.

« Signor Sindaco,

« Questa corona d'argento che noi siamo incaricati di presentare alla città del Buonarroti è un dono della nazione tedesca.

« Tutti i tedeschi dal Baltico alle Alpi si uniscono alla nazione italiana per onorare l'altissimo Artista.

Il signor prof. Lutzow lesse quindi uno stupendo indirizzo della *Libera Istituzione Germanica per le scienze, le arti e la coltura generale nella paterna casa di Goethe;* poi fu letto un indirizzo degli artisti di Vienna, e dopo che l'on. comm. Ubaldino Peruzzi ebbe risposto a quelle allocuzioni, alle ore 5 le rappresentanze uscivano dal tempio, ed il corteo avviavasi verso il viale dei Colli.

— *Ore* 10 *pomeridiane.* — Il trattenimento dato dal marchese di Montezemolo, prefetto di Firenze, riuscì brillantissimo. Il palazzo Riccardi, tornato all'antico splendore a spese della provincia di Firenze che ne acquistò la proprietà dal Demanio, mostra per la bellezza delle sue sale la munificenza dei Medici e dei Riccardi, ed è degna sede dell'autorità governativa.

Trasporto delle ceneri di Carlo Botta. — Ieri, alle ore 5, scrive la *Nazione* del 12, secondo quanto era stato convenuto, in mezzo a concorso straordinario aveva luogo il trasporto delle ceneri dell'illustre storico Carlo Botta, dalla stazione al tempio di Santa Croce.

Precedeva il corteggio un drappello di guardie di città a cavallo. Veniva quindi un reggimento di truppa con bandiera e la propria banda musicale. Seguivano le rappresentanze dell'Istituto di studi superiori, dell'Istituto tecnico, e dell'Associazione tipografica di Firenze con le rispettive loro bandiere. Teneva loro dietro la banda musicale Principe Amedeo, la quale faceva per la prima volta la sua comparsa dopo essere stata accresciuta fino al punto di raggiungere la cifra di 70 suonatori. Seguiva il carro ove era deposta la salma del Botta tirata da 4 cavalli neri. Il carro era parato di pano nero, ed aveva festoni e corone d'alloro. Reggevano i cordoni della coltre, da un lato un generale del dipartimento militare, il prof. Conti accademico della Crusca, il comm. Ferraris rappresentante il Senato, il Prefetto marchese di Montezemolo e il comm. Raffaele Conforti, procuratore generale di Cassazione.

Dall'altro lato era il presidente del Comitato Canavese cav. Guglielmi, il rappresentante la Camera dei deputati, e il rappresentante di S. M. generale cav. Giuseppe Dezza.

Dietro al carro era il comm. Peruzzi, sindaco di Firenze, il quale aveva da un lato il sindaco di S. Giorgio Canavese, e dall'altro il figlio dell'estinto prof. Scipione Botta.

Venivano quindi i membri dell'Accademia della Crusca, che premiava il Botta per la sua *Storia della indipendenza d'America*, i Senatori e i Deputati, la Magistratura, il Comandante la divisione militare, con lo Stato maggiore, il Consiglio di prefettura, la Deputazione provinciale e i rappresentanti delle Accademie e dei molti Istituti di Firenze; quindi il Consiglio comunale, numerosissima ufficialità e gli invitati. Un plotone di truppa chiudeva l'imponente corteggio.

Giunto il corteggio nel tempio di Santa Croce, ha fatto corona intorno la terza cappella a sinistra entrando, ove era preparata la fossa per ricevere il feretro. Fatte le esequie dal clero ufficiante la Chiesa, hanno pronunziato convenienti parole il presidente del Comitato per la traslazione, il sindaco di S. Giorgio Canavese, e il sindaco di Firenze. Quindi è stato rogato l'atto.

S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione in Sicilia. — Sul viaggio testè compiuto dall'onorevole Ministro della Pubblica Istruzione in compagnia di alcuni scienziati, il *Giornale di Sicilia* del 10 reca le seguenti notizie:

Partiti da Palermo alle ore 5 3|4, essi giunsero a Borgetto verso le 10 pom. Quivi il municipio aveva preparato dei rinfreschi in casa del signor Minore, e nei brevi momenti che essi vi rimasero, furono allietati da bande musicali e da festose accoglienze. Ripartiti e giunti a Partinico, anche colà si ebbero le più liete accoglienze e rinfreschi d'ogni maniera. Quella popolazione era visibilmente commossa, e non può dirsi come si riversasse dentro il Casino ove erano gl'illustri ospiti; tanto che a stento era lor dato di muoversi.

In Alcamo si attendeva fin dalle ore 11 pom., ma le carrozze non vi giunsero prima delle 2 antim., e veramente fu pe' dotti viaggiatori una carissima sorpresa arrivando in quel comune il vedere migliaia e migliaia di uomini, donne, fanciulli, vecchi, abbronzati dal sole far doppia ala alle vetture e con grida di evviva accompagnare e seguire i nuovi arrivati fino al palazzo comunale; chi scrive questo fugace cenno non sa come descrivere la splendida illuminazione di quella città, la quale avea del magico, dell'incantevole, del maraviglioso. In una crocevia era una iscrizione indirizzata agli scienziati, che a noi duole di non poter riprodurre, non essendoci stato consentito in tanto entusiasmo di trascriverla. Nel municipio si trovarono apparecchiate mense non meno splendide del primo ricevimento e furono larghi i ristori e cordialmente apprestati.

Ci parve notevole poi la cura onde era stato provveduto a qualunque desiderio o bisogno potesse venire negli ospiti. Si era provveduto anche allo alloggio, ma S. E. il Ministro volle si ripartisse alle 4 1|2 antim., e gli Alcamesi che erano lietissimi del fausto avvenimento rimasero delusi. Sarebbe buono che ciascuno degli scienziati che si trovarono in Alcamo mandassero a quell'egregio sindaco signor barone Sant'Anna la propria fotografia, per la quale un *Album* era stato preparato.

Il viaggio fu continuato fino alle ore 8 1|2 antim., in cui la comitiva scese dalle carrozze, e sopra cavalcature state preparate dal Municipio di Calatafimi si avviò per Segesta. Non vi son parole che bastino a significare l'entusiasmo degli scienziati alla vista del famoso tempio e della popolazione di Calatafimi, Vita, Salemi, Alcamo e di altri comuni giunta colà nel veder comparire ed appressare tanti egregi dei quali aveano udito sì lungamente a parlare. Fu un momento sublime!

I sindaci di quei comuni, molti del Consiglio provinciale di Trapani, il prefetto della provincia, vari deputati si trovarono colà a rendere più solenne quella visita già per se stessa solennissima. Il tempio fu, come è da supporre, ammirato, e mentre il Ministro Bonghi si mettea a riposare sotto una delle sue grandi colonne, il signor Rénan non si stancava di andar osservando ed ammirando un monumento così ben conservato. Si salì sull'antica Segesta, si osservarono gli avanzi di essa e l'anfiteatro greco, che con quello di Siracusa forma due rarità greche della Sicilia. Indi fu aperto sotto un padiglione appositamente innalzato un banchetto, al quale con ordine ammirevole sedettero oltre agli scienziati i rappresentanti della provincia di Trapani e de' comuni suddetti con altri distinti cittadini colà convenuti: in tutto oltre a sessanta persone. La refezione fu abbondante e scelta; tutto fu servito con

ordine e gentilezza squisita in mezzo a una quasi città improvvisata e plaudente. Si fecero dei brindisi. Il primo fu del prefetto di Trapani, e ben lungo. Rispose S. E. il Ministro, seguirono il marchese deputato Maurigi, il deputato Borruso, il prof. Salinas, il prof. Nocito e, per tacere di altri, il signor Rénan, il quale più efficace e laconico di tutti disse in chiaro italiano: *Io bevo alla salute degli Italiani e dei Siciliani.*

Alle ore 3 1/2 pom si abbandonarono quelle storiche pianure, fronteggiate dalla montagna di Calatafimi, celebre ormai per la battaglia vintavi dal Garibaldi nel 1860, e si partì per Trapani. A quasi due miglia dalla città la comitiva fu fermata e pregata a salire sopra eleganti vetture mandate dalla cittadinanza di Trapani. Fu rapidamente visitato il famoso Santuario della Madonna, e, ripresa la via, si entrò fra gli applausi nella città. Accolti ed albergati ciascuno dei viaggiatori da' vari cittadini trapanesi, alle ore 11 pom. furono invitati al municipio, ove al solito, e più ancora del solito, ebbero a sperimentare di che siano capaci gli ospitali trapanesi, in una nuova refezione che si protrasse fino alle 2 ant. del giorno 9 in una serie di cortesie e di amabilità piuttosto uniche che rare. Al signor Rénan fu presentato un indirizzo di stima e di ammirazione con oltre 500 firme, e l'illustre semitista ne rimase vivamente commosso.

Alle ore 6 ant. poi il signor Ministro, accompagnato dal senatore Fiorelli e da altri illustri personaggi, si mise in volta visitando gli Istituti scolastici, scientifici, letterari ed artistici della città. Alle 8 fu alla Camera di commercio, e alle 9, contentissimo di quel che avea visto, salì sull'*Archimede* per recarsi, se fosse stato possibile, a Selinunte, e quindi a Girgenti.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

MICHELANGIOLO CREDENTE

PER

GIUSEPPE GUERZONI

Continuazione — Vedi numeri 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 205, 206, 209, 210, 211, e 212

Ora che uno storico così scrupoloso e diligente dimentichi di parlare nel testo di una lettera stampata da lui stesso in nota, appena ci sembra inconcepibile e ci forza a credere che da quel momento il velo della passione gli fosse calato sugli occhi da nascondergli persino la fattura della sua mano. E tacciamo di altre lettere e documenti che lo storico tedesco ebbe tra le mani e dalle quali poteva cavare senza sforzo alcuno il vero Michelangiolo credente, il Michelangiolo della realtà e della storia.

Il fatto è che non si deve cercare in Michelangiolo nè il cattolico del Concilio di Trento nè il protestante della confessione d'Augusta. Vi sono uomini che non si possono giudicare alla stregua comune: che non imitano e non copiano nulla, che non sono usi a seguire, ma ad essere seguiti, che, anche quando sembrano ubbidire al precetto d'una disciplina, d'un dogma o d'un'autorità, in fatto lo padroneggiano, lo trasformano e lo plasmano giusta lo stampo del loro intelletto, e le spirano nuova vita e nuova virtù. Costoro sono originali in tutto, e per questo sono chiamati genj. In arte trovano il bello dove nessuno l'ha sospettato, in politica scoprono la salute dove altri temeva la rovina, in religione sentono il divino dove altri supponeva l'errore o introduceva la superstizione. La virtù loro è di non distruggere nulla, di trasformar tutto, di ringiovanire il passato e di annunziare l'avvenire, di mescolare insieme il vecchio ed il nuovo, il convenuto e l'originale, la tradizione e la rivoluzione, di essere di tutti i tempi e di tutti i luoghi, di poter rispondere a coloro che presumono ascriverli alle loro scuole, ai loro sistemi e alla loro Chiesa colle parole stesse di colui dal quale sembrano aver ereditato la divina natura: *ego sum qui sum.* Ora di questi genj sovrani l'Italia per ventura sua ne ha parecchi e son essi che imprimono alla sua storia quel carattere di originalità e di grandezza che in nessun altro popolo si riscontra. Ma tenendoci nel campo religioso, dite a qual religione ascrivereste (e parliamo de' migliori, di quelli cioè che personificano la vera tradizione del nostro pensiero) Dante, Colombo, Galileo, Vico e quello che, mentre scriviamo, passò al giudizio della posterità, Alessandro Manzoni? Son vissuti, nati e morti nel cattolicismo, ne hanno osservate le pratiche, interpretati i simboli, rispettati i decreti, difesa la morale, cantate le glorie; ma quanta indipendenza ne' loro giudizi, quale spirito nuovo nella loro pietà, quale gelosa cura della loro libertà e della loro ragione!

Sono cattolici, ma chiedendo come Dante e Manzoni la divisione de' due reggimenti, flagellando i simoniaci: predicando una morale che di cattolico non ha che il nome: sono cattolici, ma spingendo come Colombo, Galileo e Vico la divinazione scientifica oltre il confine biblico: proclamando la vittoria della ragione sulla rivelazione: difendendo contro la intolleranza teologica la santa dignità del vero: son cattolici, ma di un cattolicismo originale e indipendente, che rasenta ad ogni istante l'eresia, che ragiona su tutti i dogmi e segue tutti i progressi, invoca tutta la libertà, d'un cattolicismo che Wittemberga avrebbe fatto suo: che Roma ha tollerato, ma non ha mai potuto benedire. Ed è questo il cattolicismo che l'Italia ha professato: cattolicismo alto, filosofico, tollerante, che ha potuto trovare bensì in tutti i climi e in tutti i tempi, nobili banditori e proseliti, ma che non gettò radice salda in nessun suolo fuorchè nel nostro, e che ha un carattere così nettamente distinto da quello degli altri popoli, e che sarebbe meno temerario di quello che a primo tratto non paia chiamare italiano. Così soltanto in quei sommi testè ricordati e che hanno sempre rappresentato il suo pensiero civile, l'Italia sente anche espresso fedelmente il suo pensiero religioso.

Perocchè la tradizione del moto religioso in Italia si confonde nel politico: e non è perciò nè ereticale, nè cattolico, ma un qualcosa di medio, più laicale che ecclesiastico, che modernamente direbbesi liberale, ma che sarà più gravido di effetti per la religione cattolica di quello che non sia stata la stessa riforma di Lutero e di Calvino. Così mentre Valdo, Paleario, Carnesecchi, Martire e tutta la bella schiera dei loro compagni, se eccettui i pochi eletti che sanno pregiare la sublime passione della fede e le sante glorie del martirio, son quasi dimenticati; Arnaldo, Savonarola, Marsilio da Padova, Sarpi, Giannone e tutti coloro che vollero giungere alla riforma religiosa per mezzo alla riforma politica, corrono in tutte le labbra ed hanno un culto in tutti i cuori, e veggono tanto più allargarsi e risplendere la loro aureola di gloria, quanto più è prossima al compimento la rivoluzione religioso-politica da e si vaticinata.

Ora Michelangiolo non fu, giova ripeterlo, un lottatore religioso: artista, come Dante e Manzoni poeti, come Galileo e Vico filosofi, gli è a questi magni e liberi spiriti ch'egli si imparenta e s'accompagna. Egli come questi è cattolico: e

non v'è linea della sua penna, parola del suo labbro, opera della sua mano che non affermi questa sentenza; ma cattolico come lo poteva essere un pensatore potente, un genio originale, un'anima libera e che trova in se stessa tanta parte di divinità. Ma dal cattolicismo da lui professato trapela il suo carattere: il sentimento religioso nella sua rozza ingenuità: nessuna ipocrisia; nessuna unzione; nessun misticismo: il pensiero manifestato in tutta la sua pienezza, con tutta la forza, con tutti staremmo per dire, i lampi dello spirito e i muscoli del corpo. Per questo il suo cattolicismo lascia sentire quell'alito lontano di riforma, quel desiderio intimo di innovazione, quello sdegno dantesco contro i vizi della Chiesa: quel rimpianto della primitiva purezza evangelica che fu scambiato per protestantismo e che altro non è che il cattolicismo purificato nel passare traverso al crogiuolo d'un altissimo spirito.

Ma posto bene in sodo che Michelangiolo, al pari dei genj suoi compagni, non si può librare e misurare colla misura e la bilancia comune, qualora si volesse giudicare per analogia e interpretare gli atti della sua vita colle inclinazioni del suo spirito, tra i partiti religiosi allora combattenti altro posto non gli potrebbe essere assegnato se non tra quelli che miravano non a perdere, ma a salvare la Chiesa per mezzo della riforma pacifica e ortodossa: partito di cui s'era compiaciuta la sua diletta Colonna: partito di tutte le anime timorate e credenti d'Italia.

Ci tornò più volte acconcio il ricordare, sulle testimonianze del Condivi e del Vasari, che Michelangiolo era stato nella giovinezza lettore della Bibbia e degli scritti del Savonarola, assiduo ascoltatore delle sue predicazioni e sempre poi, fino ai più tardi anni, religioso cultore della sua memoria. Così fin dall'età in cui l'uomo pensa più ai gaudi della vita che ai gravi misteri dell'eternità noi troviamo Michelangiolo credente. Le immagini leggere e gioconde de' giardini Rucellai, le lezioni mondane dell'Accademia di S. Marco s'erano affacciate un istante come sogno mattinale al suo spirito: s'eran soffermate con lui tanto che bastasse a mostrare il loro errore e la loro vanità e s'erano dileguate. Le pagine di quel libro invece e la voce di quell'uomo s'erano così stampate nella sua mente e impadronite della sua anima da non lasciarlo mai più. E fu certamente quella prima e spontanea educazione che impresse il più spiccato carattere alle sue idee artistiche e a maggior ragione alle sue idee religiose. I protestanti trassero argomento da questi esordi per pronosticare un futuro proselite della loro fede; non volendo confessare probabilmente che la Bibbia è tal libro che può servire tutte le cause secondo lo spirito di chi la interpreta, e che il Savonarola a' giorni di Michelangiolo non solo non era da alcuno e molto meno da lui reputato eretico (1); ma, vivi ancora i suoi coetanei, fu poco meno che adorato per Santo. Ma quel che invece è lecito affermare si è che una simile scuola e un simile maestro dovettero certamente contribuire a esercitare ed ingagliardire il sentimento religioso del giovane artista; ad allargarne ed acuirne il criterio abituandolo fino da' primi anni a riflettere a quegli alti problemi e trovarne da sè nel suo spirito le soluzioni, a distinguere le pure verità rivelate dagli errori e superfetazioni degli uomini e la parola di Cristo da quella della Chiesa, a giudicare fin dove l'ossequio tributato alla religione in cui era nato fosse giusto e ragionevole. Nello stesso tempo una simile scuola non poteva indirizzarlo al protestantismo, non solo perchè il Savonarola aveva sempre raccomandato la riforma, non la disunione della Chiesa; ma perchè il protestantismo negava il libero arbitrio ed egli era conscio della sua dignità fino alla fierezza; dichiarava vane le buone opere: ed egli riempì d'opere grandi una lunghissima vita, e spirò, può dirsi, operando: sprezzava il culto della bellezza: ed egli d'ogni bellezza spirituale e corporea fu quasi idolatra.

(1) In una lettera al fratello Buonarroto, colla data del 1497, firmata col solito pseudonimo di Piero, a proposito del Savonarola, scriveva: « ... il quale fa dire di sè per tutta Roma, e dicesi che è eretico marcio, tanto ch'è bisogna che e' venga a professare a Roma, e poi sarà canonizzato ». Michelangiolo dunque pensava che l'opinione d'eretico apposta a Savonarola in Roma era falsa e che bastava che e' si facesse sentire a predicare per mutar tosto quella opinione da acquistare quella di Santo.

(Continua)

BORSA DI VIENNA — 11 *settembre*.

	10	11
Mobiliare	212 40	210 80
Lombarde	105 —	103 50
Banca Anglo-Austriaca	106 50	108 —
Austriache	273 50	273 —
Banca Nazionale	930 —	933 —
Napoleoni d'oro	8 92	8 91 1[2
Argento	101 80	101 80
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	111 85	111 75
Rendita austriaca	73 70	73 75
Rendita austriaca in carta	70 45	70 40
Union-Bank	89 80	90 20

BORSA DI PARIGI — 11 *settembre*.

	10	11
Rendita francese 3 0[0	66 65	66 62
Idem 5 0[0	104 35	104 27
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	72 60	72 30
Idem 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	233	230 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	222 —	222 —
Ferrovie Romane	65 —	65 —
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	240 —	239 —
Obbligazioni Romane	222	222 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 18 1[2	25 19 1[2
Cambio sull'Italia	7 1[8	7 1[8
Consolidati inglesi	94 9[16	— —

BORSA DI FIRENZE — 11 *settembre*.

	10		11	
Rend. it. 5 0[0 God. 1° genn. 1876	75 85	nominale	75 65	nominale
Napoleoni d'oro	21 49	contanti	21 48	contanti
Londra 3 mesi	26 96	»	26 92	»
Francia, a vista	107 50	»	107 45	»
Prestito Nazionale	— —		60 50	nominale
Azioni Tabacchi	826 —	nominale	826 —	»
Azioni della Banca Naz.	1999 1[2	fine mese	1995 —	nominale
Ferrovie meridionali	335 —	nominale	335 —	»
Obbligazioni meridionali	— —		— —	
Banca Toscana	1180 —	nominale	1183 —	nominale
Credito Mobiliare	739 —	»	737 —	»

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 11 settembre 1875 (ore 14 47).

Cielo coperto e barometro leggermente abbassato in Sardegna, e cielo nuvoloso in Sicilia, in Liguria ed in Piemonte, sereno nel resto d'Italia. Barometro leggermente alzato in tutta la penisola ed in Sicilia, ove il mare è mosso. Venti di sud-est forti a Porto Empedocle, a S. Teodoro ed a Cagliari con mare agitato. Mare calmo altrove. Pressioni aumentate di 2 mill. e tempo bello in Austria e nelle Isole britanniche. Tempo ancora generalmente buono.

Firenze, 12 settembre 1875 (ore 15).

Il cielo si mantiene nuvoloso in Sicilia ed in Liguria. Sereno in quasi tutto il resto d'Italia. Barometro salito di 3 a 5 mill. e pressioni alte dappertutto. Mare mosso nel canale d'Otranto e lungo le coste sarde e sicule con venti moderati o forti di nord-ovest o di nord-est; venti variabili e deboli con mare tranquillo altrove. Bel tempo e calma in Austria, ove il barometro è salito di 3 a 4 mill. Tempo bello e dominio di venti delle regioni settentrionali di varia intensità.

Osservatorio del Collegio Romano — 11 settemb. 1875

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m,65$.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,8	765 3	765.4	767,3
Termomet. esterno (centigrado)	17,1	26,9	26,5	22,0
Umidità relativa...	83	48	45	77
Umidità assoluta...	11,99	12,65	11,59	15,16
Anemoscopio.......	N. 4	O. 3	SO. 10	Calma
Stato del cielo.......	8. cirri-nebbia bassa	9. cirro-cumuli	9. cumuli e veli all'orizz.	1. velato-nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 28,0 C. = 22,4 R. | Minimo = 16,1 C. = 12,9 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 13 settembre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0|0	1° semestre 1876	—	—	75 95	75 92	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0|0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0|0	3° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 10
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 15
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	78 20	78 15	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0|0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1444
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	483 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° gennaio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	530 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 50	106 25	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 93	26 88	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 58
Sconto di Banca 5 0|0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0\|0 - 78 10 cont.; 78 12 1\|2, 10, 07 fine.

Prestito Rothschild 78 20.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI

RIASSUNTO *della Situazione del dì 31 del mese di Agosto 1875* del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali	Subtotale	Importo
Cassa e riserva				L. 16,709,653 55
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 30,042,700 52	33,341,695 87	„ 33,341,695 87
	id. maggiore di 3 mesi	„ 3,202,573 10		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 96,422 25		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„	
Anticipazioni				„ 3,989,977 74
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 1,970,252 17	„ 2,410,752 41
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ „	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ 51,117 61	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 389,382 63	
Crediti				„ 3,649,808 32
Sofferenze				„ 532,809 01
Depositi				„ 7,088,089 22
Partite varie				„ 671,435 68
			Totale	L. 68,394,221 80
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 950,556 53
			Totale generale	L. 69,344,778 33

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale		L. 8,400,000 „
Massa di rispetto		„ 9,799 77
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, buoni di Cassa		„ 31,701,378 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 17,124,968 86
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 7,088,089 22
Partite varie		„ 3,177,058 54
	Totale	L. 67,501,294 39
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 1,843,483 94
	Totale generale	L. 69,344,778 33

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce		Importo
Oro		L. 9,501,185 „
Argento		„ 4,082,268 02
Bronzo		„ 3,723 53
Biglietti consorziali		„ 2,700,452 „
	Riserva	L. 16,287,628 55
Biglietti di altri Istituti d'emissione		„ 422,025 „
	Totale	L. 16,709,653 55

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	101,766	L. 5,088,300 „
da L. 100	58,086	„ 5,808,600 „
da L. 200	26,910	„ 5,382,000 „
da L. 500	10,109	„ 5,054,500 „
da L. 1000	4,962	„ 4,962,000 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	338,536	L. 338,536 „
da L. 2	236,441	„ 472,882 „
da L. 5	336.714	„ 1,683,570 „
da L. 10	187,569	„ 1,875,690 „
da L. 20	51,765	„ 1.035,300 „
	Totale	L. 31,701,378 „

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . L. 31,701,378 00 è di uno a 2 642

Il rapporto fra la riserva „ 16,287,628 55 { la circolazione L. 31,701,378 „ e gli altri debiti a vista „ 17,124,968 86 } „ 48,826,346 86 è di uno a 2 997

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e a l anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 0/0	6
Per le anticipazioni su sete	„ 5 0/0	6
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „	„
Sui conti correnti passivi	„ „	„

Prezzo corrente delle azioni	L.	„
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale varsato	„	„

Palermo, 9 settembre 1875.

Il Direttore Generale
A. RADICELLA.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

4720

DELIBERAZIONE 4210
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Messina in data del 28 giugno 1875 ha emesso la seguente deliberazione:

Il Tribunale

Deliberando nella Camera di consiglio uniformemente alla requisitoria del Regio procuratore, delibera che per i sopradetti testamenti la rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico col nome Basilicò Isidoro fu Andrea di lire 650 annue, col numero 19053, si appartiene in terza parte per ognuno, cioè: terza ad Andrea Basilicò, terza ad Ernesto, e terza alla comune sorella Giovannina Basilicò. Dichiara inoltre che il detto signor Isidoro Basilicò non lasciò altri eredi che la moglie, signora Giuseppa Puleio, e i suoi quattro figli Andrea, Ernesto, Felice e Giovannina Basilicò.

Che il detto Felice non lasciò altri eredi che la madre signora Puleio, i suoi due fratelli Andrea ed Ernesto, e l'unica sorella Giovannina, e che quindi dichiara che per la morte della madre signora Puleio i soli eredi furono i signori Andrea ed Ernesto non che la loro comune sorella Giovannina Basilicò, e di conseguenza faculta la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia la divisione di detta rendita in tre eguali porzioni da intestarsi una col nome di Andrea Basilicò fu Isidoro, l'altra col nome di Ernesto Basilicò fu Isidoro, e l'ultima col nome di Giovannina Basilicò fu Isidoro. — Così deliberato il giorno 28 giugno 1875 dai signori cav. G. Giacomo Amodini presidente, Tommaso Toraldo e Giuseppe Tocco giudici.

AVVISO
per dichiarazione d'assenza.
(2ª *pubblicazione*)

Inerendo al decreto 7 luglio 1875 del R. tribunale di Belluno, pronunciato in camera di consiglio, sopra ricorso di Cecchet Francesco fu Giovanni, di Villapajera, comune di Feltre, ammesso al beneficio delle parti povere con decreto 27 maggio 1874 della Commissione pel gratuito patrocinio presso il Regio tribunale stesso, con cui domanda che sia dichiarata l'assenza del proprio figlio Antonio Paolo; l'avvocato Gio. Battista Pagini, nominato procuratore dell'assente Cecchet Antonio Paolo di Francesco, di Villapajera, per l'effetto di cui all'art. 24 Codice civile, invita chiunque abbia notizie del medesimo a fargliele pervenire al suo domicilio in Feltre, provincia di Belluno.

Feltre, il 9 agosto 1875.

4109 Avv. GIO. BATTISTA PAGINI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*).

Sull'istanza di Santa Sponza vedova Bissotto, ammessa al gratuito patrocinio col decreto 20 ottobre 1874, n. 543, il R. tribunale civile e correzionale di Venezia, deliberando in camera di consiglio, ha dichiarato l'assenza di Luigi Carlo Alberto Bissotto fu Giovanni e della vivente e ricorrente Santa Sponza, e ciò con decisione del 26 maggio 1875, prescritta a pubblicarsi nei sensi dell'art. 23 Codice civile.

4088 Avv. G. F. CATTANEI proc.

AVVISO. 4670

Sono invitati i creditori della fallita del negoziante Errico del Balzo, di Chieti, a rimettere nel termine di giorni venticinque ai sindaci del fallimento signori Gaetano Carusi e Matteo Meola i loro titoli di credito, se non preferiscano farne il deposito nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Chieti funzionante da quello di commercio, trovandosi fissata dal giudice delegato al fallimento surriferito l'analoga verificazione dei crediti pel giorno sette del prossimo venturo mese di ottobre alle ore 10 antimeridiane.

Dato a Chieti, 1° settembre 1875 – Il cancelliere del tribunale: Luigi Giovannelli – N. 1879 del repertorio – Marca annullata di una lira.

Per copia conforme
Il canc. del trib. LUIGI GIOVANNELLI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di agosto 1875

4694

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000.

ATTIVO.

Voce	Descrizione	Importo	Subtotale	Totale
Cassa e riserva				L. 146,234,597 68
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 168,588,414 18	197,340,454 79	» 200,496,398 97
	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 111,004 61		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 28,641,036 »		
	Cambiali in moneta metallica	» 3,155,944 18	3,155,944 18	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 38,635,336 77
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 53,959,612 92	» 73,783,074 84
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 17,779,441 »	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 2,044,020 92	
Crediti				» 224,127,630 43*
Sofferenze				» 3,380,075 61
Depositi				» 746,566,289 48
Partite varie				» 14,274,584 33
			Totale	L. 1,447,497,988 11
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,443,890 91
			Totale generale	L. 1,448,941,879 02

*	Importo	Totale
Anticipazione statutaria al Tesoro	L. 10,000,000 »	224,127,630 43
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	
Conversione del Prestito Nazionale	» 90,001,195 21	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	
Tesoro c/ mutuo in oro (Convenzione 1° giugno 1875)	» 44,334,975 22	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 20,800,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 366,467,114 40
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 22,420,375 89
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 40,465,923 35
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 746,566,289 48
Partite varie	» 49,520,970 77
Totale	L. 1,446,240,673 89
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 2,701,205 13
Totale generale	L. 1,448,941,879 02

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 20,617,413 »
Argento	» 62,506,554 49
Bronzo	» 479,792 43
Biglietti consorziali	» 58,730,262 »
Riserva	L. 142,334,021 92
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 3,900,575 76
Totale	L. 146,234,597 68

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	714,678	L. 35,733,900 »
da L. 100	1,691,713	» 169,171,300 »
da L. 500	281,308	» 140,654,000 »
Somma		L. 345,559,200 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	» 23,000 »
da L. 25	» 806,818	» 20,170,450 »
da L. 40	» 17,437	» 697,480 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
Totale		L. 366,467,114 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 122,222,222 e la circolaz. L. 366,467,114 40 è di uno a 2 99.8

Il rapporto fra la riserva L. 141,996,083 71 { la circolazione L. 366,467,114 40; e gli altri debiti a vista . » 22,420,375 89 } L. 388,887,490 29 è di uno a 2 73.8

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 6 0/0
Per le anticipazioni su sete	» 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 1,976 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 73

Roma, li 10 settembre 1875.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

(3ª *pubblicazione*)

A richiesta dei signori Serafino, Camillo, Belisario, Giovanni, Augusto, Odoardo, Enrica, Emilia, e Adelaide Bigi,

Si deduce a notizia di chiunque potesse avervi interesse, e per l'effetto dell'opposizione a norma di legge che il sullodato tribunale in camera di consiglio sul ricorso avanzato dai richiedenti per lo svincolo delle otto cartelle di rendita consolidata, e degli otto assegni provvisorii nominativi ha emanato il seguente decreto:

Per questi motivi,

Il tribunale deliberando in camera di consiglio, sulla relazione del giudice delegato, ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno di togliere il vincolo d'usufrutto iscritto negli otto certificati di rendita e negli otto assegni provvisorii nominativi indicati nel ricorso, ed a convertire gli stessi certificati ed assegni in uno o più titoli al portatore nella complessiva rendita di annue lire duecentocinquantotto.

Roma, li 5 agosto 1875.

Firmati: Il ff. di vicepresidente A. Innocenti.

4257 N. Casini vicecanc.

R. Tribunale civile di Velletri.

Bando di vendita.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Pacifici Severina del fu Giuseppe, assistita dal marito Giorgi Angelo, domiciliato a Velletri ed elettivamente presso lo studio legale del signor avv. Luigi Palliccia, procuratore, dal quale vengono rappresentati con gratuito patrocinio in forza di ordinanza 30 giugno 1873;

Ed in seguito di sentenza di questo tribunale del 28 gennaio 1875, debitamente registrata e notificata ai debitori Pacifici Paolo e Zarù Pietro, non che dell'ordinanza presidenziale 7 agosto ultimo,

Si fa noto al pubblico che all'udienza del 14 ottobre prossimo alle ore 11 antimeridiane nella solita sala si procederà al primo incanto per la vendita dell'immobile appresso descritto.

Fondo da vendersi.

Casa in Velletri, via S. Silvestro, numero 19, composta di pian terreno con due ambienti, uno ad uso di scuderia, l'altro di legnara, e di due piani superiori abitabili, composti di un ambiente ciascuno, confinante con beni Battistelli, Felci, Pasqualetti ed altri, numeri di mappa 793, 799, gravata dell'annuo tributo diretto in lire 12 19, del peritato valore di lire 1402 50. Le condizioni della vendita potranno rilevarsi nel bando esistente presso questa cancelleria.

Si avvertono i creditori iscritti di depositare nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando le domande di collocazione motivate, ed i documenti giustificativi.

Il presidente è delegato alla graduazione.

Velletri, 1° settembre 1875.

4637 Il vicecancelliere Alfonsi.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(2ª *pubblicazione*)

In adempimento del disposto dall'art. 25 vigente Codice civile si notifica che nel giudizio istituito da Tentori Maddalena col marito Angelo Scotti da Francesco Gorzi, curatore anche per la minorenne sua figlia Giuseppina avuta colla fu Luigia Tentori, e da Secco Matilde per sè, qual moglie di Antonio Tentori, non che per la minorenne di lei figlia Agata Tentori, il R. tribunale civile e correzionale di Crema con sua sentenza 26 luglio 1875, registrata a Crema il giorno successivo 27, registro XV, foglio 36, n. 481 atti giudiziari, colla tassa di lire 6, dichiarava accertata l'assenza di Tentori Antonio *quondam* Pietro, di Gallignano di Soncino.

Crema, li 9 agosto 1875.

4070 Avv. Scarpini Ambrogio proc.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso d'Asta

per l'appalto della provvista di commestibili, combustibili ed altri generi di ordinario consumo occorrenti alla Casa di custodia detta La Generala *in questa città, durante il triennio* 1876-77-78.

Si previene il pubblico che nel giorno 29 corrente alle ore dieci antimeridiane si procederà in quest'ufficio a pubblici incanti per il suddetto appalto in otto distinti lotti, nelle quantità ed ai prezzi indicati nel seguente quadro:

Lotti	GENERI		Quantità approssimativa d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura	
					per ogni genere	per ogni lotto
1	2		3	4	5	6
1	Pane bianco	Chil.	34500	» 40	13800 »	90630 »
	Grissini		50	» 60	30 »	
	Pane pei detenuti sani . .	»	240000	» 32	76800 »	
2	Carne di vitello	»	4000	1 40	5600 »	38000 »
	Carne di vaccina	»	27000	1 20	32400 »	
3	Vino	Ett.	250	33 »	8250 »	9075 »
	Aceto	»	25	33 »	825 »	
4	Riso	Chil.	20000	» 40	8000 »	9575 »
	Fagiuoli e legumi secchi .	»	4500	» 35	1575 »	
5	Paste di prima qualità . .	»	7500	» 62	4650 »	12054 »
	Paste di seconda qualità .	»	14000	» 52	7280 »	
	Semolino	»	200	» 62	124 »	
6	Olio d'olivo per condimento	»	700	1 90	1330 »	8830 »
	Petrolio raffinato	»	10000	» 75	7500 »	
7	Burro	»	2000	2 60	5200 »	11520 »
	Lardo	»	1600	2 15	3440 »	
	Cacio	»	500	2 40	1200 »	
	Uova	Dozz.	2100	» 80	1680 »	
8	Legna di essenza forte .	Mir.	20000	» 40	8000 »	14095 »
	Carbone	»	700	1 10	770 »	
	Paglia	»	1500	» 75	1125 »	
	Fogiie di grano turco . . .		3000	» 90	2700 »	
	Fieno maggiengo		1500	1 »	1500 »	
					Totale	193779 »

L'asta avrà luogo separatamente per ogni lotto col metodo delle candele e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel vigente regolamento per la Contabilità generale della Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti fare un preventivo deposito in valori legali ed effettivi eguale al ventesimo dell'ammontare del lotto o dei lotti a cui intendono di far partito, quale deposito sarà tosto restituito ai concorrenti non rimasti deliberatari, e ritenuto ai deliberatari finchè non abbiano prestata la fideiussione o la cauzione di cui infra.

Le offerte verbali in ribasso ai prezzi specificati nella suddetta tabella dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo di ogni lotto, con avvertenza che non potranno essere inferiori a centesimi dieci per ogni cento lire.

Il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, ai prezzi di primo deliberamento è fissato a giorni quindici e scadrà al mezzodì del giorno 14 prossimo ottobre.

Negli otto giorni successivi al definitivo deliberamento dovranno gli aggiudicatari passare regolare contratto e presentare ognuno un fideiussore ed un approbatore notoriamente responsabili, oppure prestare una cauzione equivalente al sesto del montare della loro impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, o deposito di ugual somma nella Cassa dei depositi e prestiti, con diffidamento che trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito gli stessi aggiudicatari incorreranno nella perdita del deposito di cui all'articolo 2°, il quale cederà *ipso iure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuovi incanti.

Il pagamento delle provviste seguirà al fine di ogni trimestre, dietro presentazione delle richieste e dei buoni dei generi forniti durante il medesimo, sulla base dei prezzi di contratto.

L'appalto è durativo per un triennio a principiare dal 1° gennaio 1876, ed è regolato dal capitolato d'oneri approvato dal Ministero dell'Interno sotto la data 29 maggio 1863, visibile presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, di contratto, copie, registro e bollo, ecc. ecc., sono a carico dei deliberatari.

Torino, 11 settembre 1875.

4724 *Per detta Prefettura:* MATTHEY.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Si porta a pubblica notizia, che il Consiglio di Amministrazione della Società anonima italiana per la Regìa cointeressata dei tabacchi procederà nel giorno 1° ottobre prossimo, alle ore 12 meridiane in una delle sale degli uffici centrali della Società, situati in Roma, via dei due Macelli, n. 78 e 79, alla pubblica estrazione della lettera rappresentante la 14.ma serie delle Obbligazioni della Regìa che dovrà essere rimborsata a far tempo dal 1° gennaio 1876, e ciò a mente degli articoli 22 dello statuto sociale e 39 del regolamento per la esecuzione della convenzione 25 luglio 1868.

Roma, li 12 settembre 1875 4733

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAS

Si prevengono i signori azionisti che l'acconto sul dividendo dell'esercizio 1875 da pagarsi al 1° ottobre venne stabilito dal Consiglio d'amministrazione in lire 21 per caduna azione, e sarà esigibile a datare dal 1° ottobre p. v. alla cassa della Società, piazza S. Carlo, n. 5, nei giorni lavorativi, dalle ore 8 alle 11 antimeridiane.

Torino, 7 settembre 1875.

4734 **La Direzione.**

(3ª *pubblicazione*)

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

La Società Anonima detta *Gonnesa Mining Company Limited* per mezzo del suo rappresentante legale domiciliato in Iglesias ha inoltrato domanda per ottenere la sovrana concessione della miniera di piombo conosciuta sotto i nomi di *Monte Uda* e *Monte Cani* sita in territorio di Gonnesa, già dichiarata a di lei istanza scoperta e concessibile con decreto ministeriale del 10 maggio 1872.

A senso dell'art. 43 della legge 20 novembre 1859, n° 3755, si reca ciò a pubblica conoscenza perchè chiunque lo creda di suo interesse possa fare quelle opposizioni che reputerà del caso, nel modo e dentro il termine di cui allo art. 44 della stessa legge.

La miniera suindicata comprende un'area di ettari duecentonovanta (290) e resta provvisoriamente delimitata dal poligono A, B, C, D, E, F, G, H, I, K, L, M, A, segnato sul piano con linee e punti rossi.

I lati D C e G H di detto poligono sono curvilinei e sono formati il primo dalla strada di Monte Ouixeddu, il secondo dalla strada di Gutturu Craboni.

I vertici di detto poligono cadono rispettivamente:

A, sulla punta Genna Cresia.
B, sulla punta Is Cucueddus.
C, sul piazzale dei cantieri Cavour e a m. 10 40 verso est dallo spigolo N-E della casseria di detti cantieri.
D, presso il ponte al bivio delle strade di Monte Cani e di Monte Ouixeddu.
E, sul punto più alto di Monte Lisau.
F, sul punto più alto di Monte Udeddu.
G, sullo spigolo est della fontana Noa.
H, sulla strada di Gutturu Craboni.
I, al bivio di Gutturu Craboni e Gutturu Suergiu.
K, sul Gutturu Suergiu alle falde di Monte Pardillonis.
L, sulla punta Pardillonis.
M, Sulla punta Serra Trisi.

Sui vertici A, B, C, D, E, F, H, I, K, L, M furono posti dei pilastrini in trachite alti m. 0 80 circa e aventi la sezione quadrata di m. 0 30 di lato, basati su di un piedistallo in muratura alto m. 0 50, e avente m. 0 50 di lato. Sulla faccia laterale dei pilastri furono scolpiti il noto segno dei martelli in croce e la lettera corrispondente al piano.

Cagliari, 12 agosto 1875.

4365 *Il Prefetto:* FASCIOTTI.

MUNICIPIO DI FRASCATI

Avviso d'Asta

per unico incanto e definitivo deliberamento.

Essendo stato a quest'ufficio municipale presentato in tempo utile dal signor Vittorio Gay un partito di diminuzione del ventesimo al prezzo di L. 24,814 27, cui con verbale dell 23 agosto ultimo scorso fu deliberato l'appalto e concessione di **tutti i lavori di muratura e relative condotture in ghisa per la sistemazione e divisione delle acque potabili della città** a seconda del progetto e piano di esecuzione redatto dall'ingegnere cavalier Bianchi;

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 22 settembre prossimo venturo ed alle ore 10 antimeridiane nella sala comunale si procederà dal signor sindaco col mezzo della candela vergine ad un solo ed unico incanto e definitivo deliberamento qualunque sia il numero degli oblatori.

L'asta si aprirà sul prezzo di lire 23,455 71, cui fu ridotto dall'offerta Gay, e non si accetteranno offerte di diminuzione minori di lire 50 ognuna.

Il relativo capitolato, sotto l'osservanza del quale avrà luogo l'aggiudicazione, è visibile in questa segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Frascati, dal Municipio, li 29 agosto 1875.

D'ordine della Giunta
4688 *Il Segretario Comunale:* Avv. FRANCESCHINI.

FONTI DEL CODICE PENALE ITALIANO

Per compiere l'unificazione legislativa nel Regno altro non manca se non un Codice penale unico, che sostituisca i tre presentemente in vigore in Italia. Questo Codice sarà fra breve pubblicato mercè le indefesse cure dell'illustre Guardasigilli Vigliani, il quale, riassumendo i lunghi lavori fatti sulla materia, presentò nel 24 febbraio 1874 al Parlamento un progetto, che venne già approvato dal Senato, e che sarà senza dubbio sottoposto all'esame della Camera dei deputati nella seconda parte di questa sessione legislativa.

Un Codice novello arreca nella sua prima attuazione non lievi difficoltà, e per agevolarne l'interpretazione nei punti dubbi od oscuri è utilissimo, e saremmo per dire indispensabile, il conoscere i lavori di preparazione dai quali si può desumere il concetto del legislatore nel dettare una determinata disposizione.

Convinti di ciò, e sembrandoci che, raccogliendo le varie fonti di un lavoro legislativo di tanta importanza, quale sarà certamente il Codice penale unico pel Regno d'Italia, noi faremmo opera utile alla dottrina ed alla giurisprudenza e cosa gratissima ai cultori delle scienze giuridiche, abbiamo pensato di riunire e di pubblicare tutti quei lavori, che sarebbe difficilissimo, se non impossibile, cercare nei rendiconti parlamentari.

La raccolta che fra pochi giorni vedrà la luce conterrà in un primo volume le relazioni, i testi varii del progetto, gli emendamenti e la discussione che ne fu testè fatta in Senato, e ci riserbiamo di comprendere in un secondo volume tutti gli altri atti, gli emendamenti e la discussione che avrà luogo nella Camera dei deputati.

Speriamo che il pubblico vorrà favorevolmente accogliere questo nostro lavoro, ed incoraggiarci a proseguire un'opera così importante.

EREDI BOTTA

Tipografi della Camera dei Deputati — Editori della Gazzetta Ufficiale.

Prezzo del volume in 4° grande a due colonne di oltre mille pagine Lire Otto

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia EREDI BOTTA in Roma, via dell'Impresa, numero 4.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

Appalto dei lavori per la costruzione del tratto della strada di Fontecerro, dalla Guardiola alla cima di Fontecerro

Num. 137.

AVVISO D'ASTA

per il giorno 25 settembre 1875 alle ore 11 antimeridiane.

Essendo stato approvato il progetto, redatto dall'ingegnere del 3° riparto dell'ufficio tecnico, per la costruzione del tratto della strada di Fontecerro, dalla Guardiola alla cima di Fontecerro, lungo metri 4481 60, portante la spesa di lire 123,299 86, e volendosi ora provvedere all'appalto dei relativi lavori, si rende pubblicamente noto a tutti coloro che volessero attendervi:

1° Che alle ore 11 antimeridiane del sopraddetto giorno 25 settembre 1875, e alla presenza del deputato provinciale delegato agli incanti, si procederà, nell'ufficio della Deputazione provinciale, semprechè siano state presentate almeno due offerte, al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in lire 123,299 86, a norma degli articoli 86 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870 n. 5852;

2° Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lire una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti e dai respettivi fideiussori, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopraddetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o, durante il tempo indicato dall'art. 86 del regolamento sopraccitato, al deputato che presiede all'incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3° Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 3000 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 12,300 per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro, in cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di borsa od in obbligazione di persona riconosciuta responsabile; depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4° Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di 6 mesi;

5° Che le schede le quali non fossero corredate dei predetti documenti o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato non saranno prese in considerazione;

6° Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di tre anni dall'epoca della consegna;

7° Che nel giorno 5 ottobre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

8° Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri, trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale, ed in Rieti presso l'ingegnere del 3° riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

Perugia, 5 settembre 1875.

D'ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario capo: A. RAMBALDI.

4703

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

Appalto dei lavori per la costruzione del ponte sul torrente Galantina nella strada Ternana per Cantalupo.

N. 138.

AVVISO D'ASTA

per il giorno 25 settembre 1875 alle ore 11 antimeridiane.

Riformato il progetto redatto dall'ingegnere del 3° riparto dell'ufficio tecnico per la costruzione del ponte sul torrente Galantina nella strada Ternana per Cantalupo, portante la spesa di L. 82,932 36 e volendosi ora provvedere all'appalto dei relativi lavori, si rende pubblicamente noto a tutti coloro che volessero attendervi:

1° Che alle ore 11 ant. del sopraddetto giorno 25 settembre 1875, e alla presenza del deputato provinciale, delegato agli incanti, si procederà nell'ufficio della Deputazione provinciale, semprechè siano state presentate almeno due offerte, al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in L. 82,932 36 a norma degli articoli 86 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852;

2° Che le schede di offerta scritte in carta da bollo da lire una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti e dai rispettivi fideiussori, dovranno consegnarsi prima dell'ora sopraddetta nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa o durante il tempo indicato dall'art. 86 del regolamento sopracitato, al deputato che presiede all'incanto e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3° Che a ciascuna scheda dovrà unirsi a garanzia dell'offerta un certificato di deposito di lire 3000 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 8300 per il decimo dell'importare dei lavori in danaro, in cartelle del Debito Pubblico Italiano al valore di Borsa, od in obbligazione di persona riconosciuta responsabile; depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto:

4° Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di sei mesi;

5° Che le schede le quali non fossero corredate dei predetti documenti o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato non saranno prese in considerazione;

6° Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di cinque anni dall'epoca della consegna;

7° Che nel giorno 5 ottobre p. v., alle ore 12 merid. precise, scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

8° Che infine il piano dei lavori come i capitolati generale e speciale d'oneri trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale ed in Rieti presso l'ingegnere del 3° riparto dell'ufficio tecnico della provincia ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Perugia, 5 settembre 1875.

D'ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Capo: A. RAMBALDI.

4701

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

N. 15280. Sez. III.

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

AVVISO DI 2° INCANTO per la vendita dei beni del Demanio in conformità della legge 21 agosto 1862, numero 793.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimerid. del giorno 30 settembre prossimo venturo, presso questa Intendenza, alla presenza di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni sottodescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete in un sol lotto, dichiarandosi che la delibera avverrà anche nel caso che si abbia un'unica offerta.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, ed in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dai certificati dei depositi sottoindicati nelle colonne 7 e 8; depositi che potranno essere eseguiti presso questa ricevitoria demaniale.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nel giornale ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi sieno offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali verranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.

6. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario.

7. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, quali capitolati, non che gli elenchi di stima ed altri documenti rispettivi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 2 pom. presso la Sezione III di quest'Intendenza.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

9. Le passività ipotecarie che per avventura aggravassero i beni da alienarsi, rimarranno a carico dell'Amministrazione.

10. Rendendosi vano anche questo secondo esperimento, si dichiara che i beni potranno essere venduti a trattativa privata.

AVVERTENZE. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo del lotto	N° del lotto dell'elenco	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse
1	2	3	4	5	6	7	8
1	1. 2. II	Nei comuni di Cervarese e Rovolon, distretto di Padova – Bosco d'alto fusto in pianura denominato Sant'Agata, in un sol corpo, porzione del quale in comune censuario di Rovolon ai mappali numeri 1904, 2485, colla rendita censuaria di lire 836 47; ed altra porzione in comune di Cervarese al numero 51 di mappa, colla rendita di L. 403 45. Esso bosco è circondato e difeso da apposito fosso, e confina a levante conte Nani, conte Papafava e Moschini, a ponente fratelli Borsotti, Levi e Milani, a mezzodì Milani, Marzari, Pietropoli e Moschini, a tramontana Levi, fratelli Borsotti e Papafava, mediante fosso in parte ed in parte mediante termini al confine territoriale dei due comuni di Rovolon e Cervarese	70 49 20	704 92	294808 91	29500 »	18000 »

4444 Padova, 23 agosto 1875.

Per l'Intendente: G. PERTILE.

INTENDENZA DI FINANZA IN LUCCA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa n. 7 in Antraccoli, situata nel comune di Lucca, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 153 96.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le loro domande in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, dello stato di famiglia, della fede di specchietto e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Lucca, addì 9 settembre 1875.

4737 *L'Intendente:* G. MERCANTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PARMA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di San Quirico, frazione del comune di Albareto di Borgotaro, assegnata per la leva al magazzino di Borgotaro, e del presunto reddito lordo di lire centottanta (L. 180).

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fedina criminale, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Parma, 10 settembre 1875.

4739 *L'Intendente:* FIORITO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

N. 36527 di protocollo — N. 179860 di posizione

A termini delli articoli 5 e seguenti del decreto ministeriale del 17 giugno 1873, emanato in esecuzione dell'articolo 2° del R. decreto dell'8 stesso mese, n. 1392, fu denunziato lo smarrimento del Buono già a scadenza del 1° luglio 1875, n. 526, per lire 177 94, pagabile dalla Tesoreria di Torino a Subilia Giovanni Giacomo fu Giovanni pel semestre al detto giorno 1° luglio 1875 sulla iscrizione nominativa del consolidato 5 0[0], n. 97011, di Firenze.

Qualora entro sei mesi da questa pubblicazione non siano notificate opposizioni alla detta Direzione Generale, sarà pagato l'ammontare di detto Buono che si riterrà come annullato e di niun valore.

Firenze, il 2 settembre 1875.

4718 *Il Direttore Generale:* NOVELLI.

INTENDENZA DI FINANZA DI PAVIA

Avviso d'Asta.

A seguito dell'avviso d'asta 30 agosto prossimo passato per l'appalto dei dazi di consumo governativi nei vari comuni di questa provincia, tra i comuni compresi nel lotto IV viene aggiunto quello di Staghiglione al quale venne attribuito l'annuo canone di lire 400.

In conseguenza l'incanto da tenersi nel giorno 22 corrente mese alle ore una pomeridiane, per l'appalto del lotto IV, viene aperto in base al maggior canone di lire 30,940, restando stabilito il deposito a garanzia delle offerte in lire 2578 39, ferme tutte le condizioni portate dall'accennato avviso 30 agosto p. p.

Pavia, li 6 settembre 1875.

4698 *L'Intendente:* CORTI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso d'Asta

per l'appalto della provvista di commestibili, combustibili ed altri generi di ordinario consumo occorrenti alla Casa di pena ed Ospizio celtico femminile detto L'ERGASTOLO *in questa città, durante il triennio* 1876-77-78.

Si previene il pubblico che nel giorno 29 corrente alle ore dieci antimeridiane si procederà in quest'ufficio a pubblici incanti per il suddetto appalto in nove distinti lotti, nelle quantità ed ai prezzi indicati nel seguente quadro:

Lotti	GENERI		Quantità approssimativa d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto
1	2		3	4	5	6
1	Pane bianco	Chil.	102215	» 40	40886 »	85907 76
	Pane pei detenuti sani	»	140693	» 32	45021 76	
2	Carne di vitello	»	16368	1 40	22915 20	60050 40
	Carne di bue o manzo	»	30946	1 20	37135 20	
3	Vino	Ett.	589	33 »	19437 »	20559 »
	Aceto	»	34	33 »	1122 »	
4	Riso	Chil.	31849	» 40	12739 60	20605 85
	Fagiuoli e legumi secchi o freschi secondo la stagione	»	22475	» 35	7866 25	
5	Paste di prima qualità	»	13975	» 62	8664 50	18198 74
	Paste di seconda qualità	»	13338	» 52	6935 76	
	Semolino	»	3804	» 62	2358 48	
	Farina di grano turco	»	1200	» 20	240 »	
6	Patate	»	23658	» 12	2838 96	7069 41
	Rape		4500	» 10	450 »	
	Erbaggi	»	25203	» 15	3780 45	
7	Olio d'olivo per condimento	»	1233	1 90	2342 70	11401 20
	Lucilina	»	7686	» 75	5764 50	
	Olio d'olivo per illuminaz.	»	2196	1 50	3294 »	
8	Burro	»	2123	2 60	5519 80	14363 30
	Lardo	»	2306	2 15	4957 90	
	Cacio	»	1219	2 40	2925 60	
	Uova	Dozz.	1200	» 80	960 »	
9	Legna di essenza forte	Mir.	61275	» 40	24510 »	30674 »
	Fieno	»	2192	1 »	2192 »	
	Carbone di faggio	»	900	1 10	990 »	
	Paglia	»	1096	» 75	822 »	
	Foglie di grano turco	»	2400	» 90	2160 »	
					Totale	268829 66

L'asta avrà luogo separatamente per ogni lotto col metodo delle candele e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel vigente regolamento per la Contabilità generale della Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti fare un preventivo deposito in valori legali ed effettivi eguale al ventesimo dell'ammontare del lotto o dei lotti a cui intendono di far partito, quale deposito sarà tosto restituito ai concorrenti non rimasti deliberatari, e ritenuto ai deliberatari finchè non abbiano prestata la fideiussione o la cauzione di cui infra.

Le offerte verbali in ribasso ai prezzi specificati nella suddetta tabella dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo di ogni lotto, con avvertenza che non potranno essere inferiori a centesimi dieci per ogni cento lire.

Il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, ai prezzi di primo deliberamento è fissato a giorni quindici e scadrà al mezzodì del giorno 14 prossimo ottobre.

Negli otto giorni successivi al definitivo deliberamento dovranno gli aggiudicatari passare regolare contratto e presentare ognuno un fideiussore ed un approbatore notoriamente solvibili, oppure prestare una cauzione equivalente al sesto del montare della loro impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, o deposito di ugual somma nella Cassa dei depositi e prestiti, con diffidamento che trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito gli stessi aggiudicatari incorreranno nella perdita del deposito di cui all'articolo 2°, il quale cederà *ipso iure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuovi incanti.

Il pagamento delle provviste seguirà al fine di ogni trimestre, dietro presentazione delle richieste e dei buoni dei generi forniti durante il medesimo, sulla base dei prezzi di contratto.

L'appalto è durativo per un triennio a principiare dal 1° gennaio 1876, ed è regolato dal capitolato d'oneri approvato dal Ministero dell'Interno sotto la data 29 maggio 1863, visibile presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, di contratto, copie, registro e bollo, ecc. ecc., sono a carico dei deliberatari.

Torino, 11 settembre 1875.

4723 *Per detta Prefettura*: MATTHEY.

N. 19421-2938. Sez. 3ª Amm.

INTENDENZA DI FINANZA IN MACERATA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. L'appalto seguirà in due lotti.

3. Il canone annuo d'appalto complessivo sarà:

a) Pel 1° lotto, cioè pei comuni sottoindicati compresi nel circondario di Camerino, in lire cinquantunmila cinquecentoquaranta (L. 51,540).

b) Pel 2° lotto, cioè pei comuni pure sottoindicati compresi nel circondario di Macerata, in lire centoquarantottomila novecento (L. 148,900).

4. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 25 settembre 1875.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositata a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo di ciascuno dei due lotti sulla base del quale viene aperto l'incanto, e così la somma di lire 4295 (lire quattromiladuecentonovantacinque) pel primo lotto, e di lire 12,408 (lire dodicimila quattrocentotto) pel secondo lotto.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza e presso la sottoprefettura di Camerino saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto d'appalto.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 15 ottobre 1875, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà lo avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno . . . . alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato di oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Elenco dei comuni da appaltarsi.

Lotto 1° — Comuni del circondario di Camerino.

Acquacanina, Bolognola, Caldarola, Camerino, Camporotondo di Fiastrone, Castelraimondo, Cessapalombo, Fiastra, Fiordimonte, Fiuminata Castello, Gagliole, Montecavallo, Muccia, Pievebovigliana, Pievetorina, Pioraco, Sefro Serrapetrona, Serravalle di Chienti, Visso.

Canone annuo sul quale verrà aperta l'asta, L. 51,540.

Ammontare del deposito per essere ammesso all'asta, L. 4295.

Lotto 2° — Comuni del circondario di Macerata.

Apiro, Appignano, Belforte del Chienti, Cingoli, Civitanova Marche, Colmurano, Sanatoglia, Ficano, Gualdo, Loro Piceno, Matelica, Mogliano, Montecassiano, Montecosaro, Montefano, Montelupone, Monte S. Giusto, Monte S. Martino, Morrovalle, Pausula, Penna San Giovanni, Petriolo, Potenza Picena, Recanati, Ripe San Ginesio, San Ginesio, San Severino Marche, Sant'Angelo in Pontano, Sarnano, Tolentino, Urbisaglia.

Canone annuo sul quale verrà aperta l'asta, L. 148,900.

Ammontare del deposito per essere ammesso all'asta, L. 12,408.

Macerata, il 4 settembre 1875.

4697 *L'Intendente*: T. BRUNO.

N. 20849-1501.

INTENDENZA DI FINANZA IN BELLUNO

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° Il canone annuo d'appalto complessivo per ciascuno dei lotti abbasso indicati è di lire millesettecento (L. 1700) pel lotto primo; di lire diecimila novecentotrenta (L. 10,930) pel lotto secondo; di lire novemilacinquecentoquaranta (L. 9540) pel lotto terzo; e di lire undicimila quattrocentonovanta (L. 11,490) pel lotto quarto.

3° Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 28 settembre 1875.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire 142 pel primo lotto, di lire 911 pel secondo lotto, di lire 795 pel terzo lotto, e di lire 958 pel quarto lotto.

5° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6° Presso questa Intendenza di Finanza, presso la prefettura locale e presso i Commissariati distrettuali d'Agordo, Feltre, Fonzaso, Longarone, Auronzo e Pieve di Cadore saranno ostensibili i capitoli d'oneri che debbono formare legge del contratto d'appalto.

7° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 18 ottobre 1875, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 4 novembre 1875, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione della aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi distrettuali, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Prospetto dei lotti e comuni pei quali si procede all'appalto.

LOTTO I — Comune unico: Servo — Importo del canone annuo d'appalto, L. 1700.

LOTTO II — Comuni di Mel, Lentiai, Trichiana, Limana e Sedico — Importo complessivo del canone annuo d'appalto, L. 10,930.

LOTTO III — Comuni di Longarone, Soverzene, Castellavazzo, Ospitale, Forno di Zoldo e San Tiziano — Importo complessivo del canone annuo d'appalto, L. 9540.

LOTTO IV — Comuni di Agordo, Taibon, Rivamonte, Gosaldo, La Valle, Cencenighe, Vallada, Forno di Canale, Falcade, Alleghe, Rocca d'Agordo, San Tomaso e Voltago — Importo complessivo del canone annuo d'appalto, L. 11,490.

Belluno, il 7 settembre 1875.

4699

L'Intendente: PERSICINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

È aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa n. 132, posta in Firenze, viale Militare, assegnata per le leve al magazzino di Firenze, del presunto reddito lordo di lire 251 67.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Firenze, addì 3 settembre 1875.

4617

L'Intendente: PASINI.

N. 26.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ROMA

Avviso d'Asta

In seguito a deserzione d'incanto si notifica che nel giorno 18 corrente, alle ore 1 pom., avrà luogo in questa Direzione (via San Romualdo, n. 243, secondo piano), avanti il signor direttore, un secondo incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato per l'appalto, in un solo lotto, della provvista e distribuzione dei

FORAGGI occorrenti pei cavalli dei vari corpi dell'esercito (esclusi quelli dell'arma dei carabinieri Reali), nei luoghi compresi nel suddetto lotto, cioè: nelle provincie di Ancona, Aquila, Ascoli, Cagliari, Chieti, Macerata, Perugia, Pesaro e Urbino, Roma, Sassari e Teramo.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1° ottobre venturo e terminare con tutto settembre dell'anno 1876.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere e dalle varianti ai capitoli speciali per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate località componenti il lotto.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 60,000 stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (escluse le marche da bollo) ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Direzione di Commissariato Militare del Regno, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Detti partiti dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si richiedono per il fieno e per l'avena, col calcolo del costo della razione foraggio ragguagliato alla competenza fissata nel modo seguente:

Fieno per ogni quintale L. .... — Avena per ogni quintale L. ....
ai quali prezzi ragguagliando la razione a chilogr. 6 fieno
e 3 avena
danno il costo della razione in L. ....

Il deliberamento seguirà per l'intero lotto a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura al prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo della razione stabilito in apposita scheda suggellata del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Si avverte inoltre che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento dell'appalto, quand'anche venisse presentata una sola offerta, e questa fosse accettabile.

La facoltà all'impresa di distribuire fieno agostano in luogo di fieno maggese, giusta il § 4 dei capitoli speciali, sarà estesa alla durata di 3 mesi nelle provincie tutte, esclusa la provincia di Roma.

I magazzini di deposito e distribuzione nella città di Roma saranno stabiliti in quel rione della città che verrà indicato dalla Direzione di Commissariato militare.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i seguenti generi ai prezzi stabiliti nel presente avviso, i quali sono invariabili e senza ribasso di sorta:

La paglia mangiativa . . .	L.	0 55	per miriagramma
Le carrube	„	1 70	idem
La crusca	„	1 40	idem
La farina di segale . . .	„	2 10	idem
La farina d'orzo	„	2 10	idem
La segale in grana . . .	„	1 80	idem
L'orzo in grana	„	1 80	idem

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni cinque a decorrere dalle ore una pomeridiana del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese di questo incanto e quelle degli incanti precedenti andati deserti e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, giusta l'articolo 8 dei capitoli generali d'onere, sono a carico del deliberatario.

Roma, li 12 settembre 1875.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TADOLINI.

4717

INTENDENZA DI FINANZA DI PALERMO

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei tre comuni chiusi di di 3ª classe di Bagheria, Bisacquino e Corleone, e nei cinquantacinque comuni aperti sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni chiusi succitati ed aperti sottoindicati è di lire centonovantaseimilacento (diconsi lire 196,100).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 24 settembre 1875.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale ad un dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire 16,342.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture di Termini Imerese, Cefalù e Corleone saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto d'appalto.

7. Presso l'Intendenza di Finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe, nonchè dei comuni aperti in consorzio che si trovano abbonati col Governo, colla indicazione del canone d'abbuonamento per ciascuno anche pegli effetti dell'articolo 28 del capitolato d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 15 ottobre 1875, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, ai termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, ai termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 5 novembre 1875, alle ore dodici meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione della aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nelle principali città del Regno e nel Giornale di Sicilia nel quale si fanno le inserzioni legali.

Elenco dei comuni aperti della provincia di Palermo nei quali devesi provvedere all'appalto.

Circondario di Palermo.

1. Balestrate - 2. Belmonte Mezzagno - 3. Borgetto - 4. Capaci - 5. Carini - 6. Casteldaccia - 7. Cinisi - 8. Ficarazzi - 9. Giardinello - 10. Isola delle Femine - 11. Misilmeri - 12. Montelepre - 13. Parco - 14. Partinico - 15. Piana dei Greci - 16. Sancipirrello - 17. S. Giuseppe Jato - 18. Santa Cristina Gela - 19. S. Maria d'Ogliastro - 20. Solanto - 21. Terrasini Favarotta - 22. Torretta - 23. Villabate.

Circondario di Termini Imerese.

24. Alia - 25. Aliminusa - 26. Altavilla Milicia - 27. Baucina - 28. Caltavuturo - 29. Castronovo di Sicilia - 30. Cefalà Diana - 31. Cerda - 32. Godrano - 33. Mezzojuso - 34. Montemaggiore Belsito - 35. Roccapalumba - 36. Sciara - 37. Sclafani - 38. Valledolmo - 39. Vicari - 40. Villafrati.

Circondario di Cefalù.

41. Campofelice - 42. Castelbuono - 43. Collesano - 44. Gratteri - 45. Isnello - 46. Lascari - 47. Polizzi Generosa - 48. Pollina - 49. San Mauro Castelverde.

Circondario di Corleone.

50. Campofiorito - 51. Chiusa Sclafani - 52. Contessa - 53. Giuliana - 54. Palazzo Adriano - 55. Roccamena.

Palermo, 6 settembre 1875.

4725 *L'Intendente di Finanza*: MUFFONE.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Si rende a pubblica notizia che ad istanza di Carletti Narseo, domiciliato a Viterbo, rappresentato dal procuratore Edoardo Bardi, ed a carico di Medori Domenico, domiciliato in Bagnaja, alla pubblica udienza che si terrà dal tribunale di Viterbo lunedì 15 novembre 1875, ore 11 antimeridiane, si procederà all'incanto degli stabili qui sotto descritti:

Lotto 1° - Terreno vignato, pascolivo, boschivo, con casa colonica, nel territorio di Bagnaja, contrada la Cava, di superficie ettari 1, 15, marcato coi numeri di mappa 2259 - 2260 - 2261 - 2262 - 2263 - 2558 - 2559, confinante Cecilia Dari, Giuseppe Desideri, Innocenzo Moltoni, salvi, ecc. — Lotto 2° - Vigneto, in detto territorio, contrada la Via di Vitorchiano, di superficie ettari 0, 17, 6, marcato col numero di mappa 827, confinante Giuseppe-Antonio Cencioni, Nicola Chiodo, Secondiano Venanzio, salvi, ecc.

Le condizioni della detta vendita trovansi descritte nel relativo bando.

4682 Il canc. RAVIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MESSINA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governati nei comuni chiusi di 3ª classe Barcellona Pozzo di Gotto, di 4ª classe Castroreale, di 4ª classe Patti, e nei comuni sotto indicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880, e seguirà in 4 distinti lotti circondariali come appresso:

1° lotto — Per i 25 comuni aperti non abbuonati del circondario di Castroreale ed i comuni chiusi di Barcellona e di Castroreale, l'incanto si aprirà sulla base del complessivo annuo canone di lire ottantaquattromila cinquecentoventi (L. 84,520).

2° lotto — Per i 26 comuni aperti non abbuonati del circondario di Messina, l'incanto si aprirà sulla base del complessivo annuo canone di lire quarantanovemila trecentocinquanta (L. 49,350).

3° lotto — Per gli 11 comuni aperti del circondario di Mistretta, l'incanto si aprirà sulla base dell'annuo complessivo canone di lire diciannovemila duecento (L. 19,200).

4° lotto — Per il comune chiuso di Patti e dei 25 comuni aperti non abbuonati di quel circondario, l'incanto si aprirà sulla base del canone annuo complessivo di lire cinquantatremila quattrocentocinquanta (L. 53,450).

2° Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete per ogni lotto presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 30 settembre 1875.

3° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè:

Per il 1° lotto, la somma di lire settemilaquarantatrè e centesimi trentaquattro (L. 7043 34).

Per il 2° lotto, lire quattromilacentododici e cent. cinquanta (L. 4112 50).

Per il 3° lotto, lire milleseicento (L. 1600).

Per il 4° lotto, lire quattromilaquattrocentocinquantaquattro e centesimi diciassette (L. 4454 17).

4° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

5° Presso questa Intendenza di Finanza e le sottoprefetture di Castroreale, Mistretta e Patti saranno ostensibili i capitolati d'oneri che debbono formare legge del contratto di appalto.

6° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita a questa Intendenza di Finanza.

7° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 16 ottobre 1875, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, ai termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 6 novembre 1875, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

8° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dello art. 5 del capitolato d'oneri.

9° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondari della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Comuni i cui dazi vengono appaltati.

1° lotto — Comuni del circondario di Castroreale.

Castroreale, Barcellona Pozzo di Gotto, Antillo, Basicò, Casalvecchio Siculo, Castel di Mola, Falcone, Forza d'Agrò, Francavilla di Sicilia, Furnari, Gallodoro, Graniti, Kaggi, Limina, Locadi, Malvagna, Mazzarà Sant'Andrea, Mojo Alcantera, Mongiuffi Melia, Montalbano d'Elicona, Motta Camastra, Novara di Sicilia, Roccafiorita, Roccella Valdemone, S. Teresa, Savoca, Tripi.

2° lotto — Comuni del circondario di Messina.

Alì, Bauso, Calvaruso, Condrò, Fiumedinisi, Gualtieri Sicaminò, Guidomandri, Itala, Lipari, Mandanici, Milazzo, Monforte San Giorgio, Nizza Sicilia, Pagliara, Roccalumera, Roccavaldina, Rometta, Salina, San Piero Niceto, Santo Stefano di Briga, Saponara, Scaletta Zanglea, Spadafora San Martino, Spadafora San Pietro, Valdina, Venetico.

3° lotto — Comuni del circondario di Mistretta.

Capizzi, Caronia, Castel di Lucio, Cesarò, Motta d'Affermo, Pettineo, Reitano, S. Fratello, S. Teodoro, S. Stefano Camastra, Tusa.

4° lotto — Comuni del circondario di Patti.

Patti, Alcara li Fusi, Brolo, Capriieone, Castellumberto (già Castania), Ficarra, Floresta, Frazzanò, Gioiosa Marea, Librizzi, Longi, Militello Rosmarino, Mirto, Montagnareale, Naso, Olivieri, Piraino, Raccuja, San Marco d'Alunzio, San Piero sopra Patti, SS. Salvatore di Fitalia, Sant'Agata di Militello, Sant'Angelo di Brolo, Santa Domenica Vittoria, Sinagra, Ucria.

Messina, 9 settembre 1875.

4716 *L'Intendente*: G. B. POLTO.

INTENDENZA DI FINANZA DI CALTANISSETTA

AVVISO D'ASTA (N. 202)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 merid. del dì cinque ottobre 1875, in una delle sale della Intendenza di finanza di Caltanissetta, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Gli aggiudicatari però dei lotti di un valore inferiore a lire 8000 non saranno tenuti a pagare alcuna quota di spesa per inserzione del presente avviso nei giornali, andando tale spesa esclusivamente a carico di coloro che si renderanno aggiudicatari dei lotti che raggiungono il valore di lire 8000, pei quali una tale inserzione rimane obbligatoria.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimer. alle ore 3 pomeridiane presso l'Intendenza di finanza di Caltanissetta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà ai termini dell'articolo 104 lettera *F*, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da piùgravi sanzioni dei Codici stessi.

Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9
2	607	Nel comune di Piazza — Provenienza dall'ex-Monastero di S. Placido Colonnero di Messina — Bosco ceduo nell'ex-feudo Rasalgone, diviso in due sezioni denominate Ianchiminne e Costagiovanna, confinante la prima sezione da oriente con l'ex-feudo Rasalgone, da mezzodì ed occidente coi censiti di Rasalgone, da settentrione col piano Minnelle, la via pubblica e terre di D. Pasquale La Vaccara, la seconda sezione da oriente e mezzodì coi censiti di Rasalgone, da occidente colle terre zorre di Buono e da settentrione col fiume Saldane, descritto all'articolo 7303 per l'imponibile di lire 450 88.	54 01 24	»	60090 »	6009 »	8000 »	200 »

Osservazioni. — Il prezzo d'asta del suddetto bosco risulta da perizia all'uopo redatta.

4728 Caltanissetta, lì 30 agosto 1875. *Per l'Intendente*: CASIGLI.

INSTANZA.

Per gli effetti che di diritto si porta a notizia del pubblico che il cav. Alberto Sollier fu Paolo Lorenzo, residente a Torino, il 25 u. s. agosto presentò ricorso al tribunale civile di Susa per ottenere nella qualità di unico erede della fu sua sorella Lucia Maria Alice Sollier, morta a Valence (Francia), il tramutamento in rendita al portatore del certificato nominativo num. 70742 vecchio, 466042 nuovo, di lire 400 annue, creazione 10 luglio 1861, colla data Torino 13 maggio 1863, intestato a favore di Sollier Alice, nubile, domiciliata a Chiomonte.

Susa, 6 settembre 1875.

4745 G. BONINI proc.

REVOCA DI PROCURA.

Con atto 6 settembre 1875, ricevuto Giovanni Ordazzo notaio a Murisengo, registrato a Montiglio il giorno successivo, num. 1230, con lire 3 60, Cavalito Francesco fu Gio. Angelo, da Robella, rivocava il mandato generale conferto al nipote Cavalito Giovanni fu Defendente, nato a Robella, e residente in ora a Livorno Vercellese, con atto 1º gennaio 1870, rogato Negro, stato debitamente registrato a Cocconato.

Murisengo, 7 settembre 1875.

4681 GIOVANNI ORDAZZO not.

REGIA PREFETTURA DI GENOVA

Avviso di pronunciato deliberamento.

Oggi venne provvisoriamente aggiudicato l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla triennale manutenzione della strada nazionale num. 20 da Genova a Piacenza per Bobbio, ossia dei tronchi della medesima compresi fra le Moline ed il chilometro 33, di metri 31200, e fra il chilometro 47 ed il limite della provincia di Genova con quella di Pavia di metri 4622; e tale aggiudicazione ebbe luogo in seguito all'ottenutosi ribasso di lire 3 55 per 0[0 sull'annua presunta somma di lire 32,810, ridotta così a lire 31,645 25.

Il termine utile (fatali) per fare una migliore offerta, non inferiore però al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà a mezzodì del 17 del corr. mese.

Genova, 10 settembre 1875.

Per detta Prefettura
Il Segretario delegato: MONTALDO.

4727

REGIA PREFETTURA DI GIRGENTI

Essendosi con verbale d'oggi aggiudicato al signor Alfieri Giuseppe di Valenziano, nativo di Girgenti, ed ivi residente, l'appalto del servizio della fornitura del Sifilicomio di questa città per la durata dal 1º gennaio 1876 a tutto dicembre 1880 e pel prezzo di lire 1 79 per ogni giornata di presenza in riduzione al prezzo d'asta fissato in L. 1 80, si previene il pubblico che il termine utile per presentare offerte in diminuzione non inferiori al ventesimo del prezzo come sopra aggiudicato in lire 1 79 per ogni giornata di presenza, andrà a scadere a mezzogiorno del dì 21 del corrente mese di settembre alle ore 12 meridiane precise.

Girgenti, lì 6 settembre 1875.

4692 *Il Segretario*: LINO D'AYALA.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto per chi possa avervi interesse, che il tribunale civile di Lanciano con deliberazione presa in camera di consiglio ai 23 agosto 1875 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione ed il tramutamento del certificato n. 147606/330546, per l'annua rendita di lire 40 del consolidato 5 per cento, rilasciato in Napoli al 1º agosto 1868 in testa al signor Falcocchio Gaetano fu Lorenzo in favore del sig. Jella Francesco fu Nicola-Silvestro, proprietario domiciliato in Chieti, come avente diritto a tale cespite di rendita.

Lanciano, 5 settembre 1875

4714 AVV. FILIPPO SAVINO.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Fino dall'8 agosto p. p. in fra Domenico Claglüna, e Luigi Salamon venne sciolta la Società fra essi cantante per vendita coloniali in Viareggio, e conseguentemente ognuno agisce per conto proprio nei respettivi loro negozi.

Viareggio, 9 settembre 1875.

DOMENICO CLAGLÜNA per LUIGI SALAMON.

4695 LUIGI PINÖSCH.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI NAPOLI

Avviso d'asta

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano onde assicurare l'ordinario servizio del pane ad economia alle truppe, nel giorno di sabato 18 del corrente mese di settembre, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) si procederà in detta Direzione avanti il colonnello commissario direttore, nel locale Largo della Croce alla Solitaria, num. 4, primo piano, al relativo pubblico incanto a partiti segreti, per la provvista di quintali 3500 grano nostrale da crivellare del nuovo raccolto, di qualità eguale al campione esistente presso la suddetta Direzione, e del peso di 76 chilogrammi per ogni ettolitro, in num. 35 lotti di quintali 100 caduno, da introdursi nel mulino delle Sussistenze militari in S. Giovanni a Teduccio. La cauzione da prestarsi dagli accorrenti dovrà essere di lire 200 per cadun lotto. Le consegne dovranno effettuarsi in quattro rate eguali, la prima entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dello avviso d'approvazione del contratto, e le altre tre rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda consegna e così di seguito sino a totale provvista.

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Gli occorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui, che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra da servire di base all'asta d'aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati e ritirati prima di cominciare le operazioni dell'asta, dichiarandosi espressamente che cominciate le operazioni non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque decorribili dalle ore dodici meridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata di sopra per ogni lotto, avvertendo che ove trattasi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non sieno accompagnati dalla ricevuta comprovante il prescritto deposito provvisorio, o risulti che la ricevuta stessa sia depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degl'incanti e dei contratti, cioè carta bollata, di diritti di cancelleria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta, e inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale, ed altre relative sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 12 settembre 1875.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: SANTORO.

4726

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI VERONA

N. 56. **Avviso di provvisorio deliberamento.**

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che la provvista dei foraggi di cui nell'avviso d'asta del 3 settembre corrente, n. 54, è stata nell'incanto d'oggi deliberata ai prezzi di cui infra:

Fieno per ogni quintale L. 12 79
Avena Id. id. „ 23 85

ai quali prezzi ragguagliando la razione a chilogrammi 6 fieno
e id. 3 avena

danno il costo della razione in L. 1, 4829.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono alle 2 pom. del giorno 16 settembre corrente (tempo medio di Roma), spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito in L. 125,000, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

Verona, 11 settembre 1875.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: CHERUBINI.

4721

AMMINISTRAZIONE
DEGLI SPEDALI E LUOGHI PII UNITI IN BRESCIA

Avviso d'Asta.

In questi uffici nel giorno 29 settembre p. v., ad un'ora pom., si terrà da questa presidenza l'asta pubblica per la vendita degli immobili sottodescritti col metodo d'estinzione di candela vergine e in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, e sotto l'osservanza delle norme portate dal capitolato relativo ispezionabile in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

L'asta sarà aperta per il lotto 1° sul prezzo di lire 23,800
per il lotto 2° sul prezzo di lire 45,900
per il lotto 3° sul prezzo di lire 2,300

e nessuna offerta in aumento potrà essere inferiore alle lire cinquanta.

Ogni offerente dovrà provare, mediante esibizione al presidente all'asta della relativa ricevuta del cassiere dell'O. P. di avere eseguito nella Cassa dell'Amministrazione prima che si apra l'incanto il deposito del decimo del prezzo che serve di base all'asta in denaro od in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore valutati ad un decimo meno dell'ultimo listino della Borsa di Milano, oppure in libretti della Cassa di risparmio, oltre ad altro deposito esclusivamente in denaro di lire 1500 per il 1° lotto
di lire 2500 per il 2° lotto
di lire 300 per il 3° lotto

e ciò per importo approssimativo delle spese d'asta e contrattuali.

Si avverte che la vendita è condizionata a ciò: che essa seguir debba per tutti e tre i lotti, e che a parità di prezzo sarà preferito l'offerente a tutti i lotti. Qualora segua la delibera, il termine utile per proporre la miglioria del ventesimo scadrà col giorno 16 ottobre p. v. ad un'ora pom.

Descrizione degli immobili da vendersi.

Lotto primo. Detto dei *Bissi*, formante attualmente parte dello stabile di Montegiardino, sito nel comune di Corzano, mand. di Ospitaletto, composto d'appezzamenti aratori, prativi ed irrigatori, con caseggiato colonico, distinto in mappa ai numeri 792, 779, 780, 789, 790, 954, 787, 781, 955, 782, 956, 783, 785, 784, 772, 773, 774, 777, 776, 775, 771, 766, 952, 767, 765, 764, 768, 769, 953, 770, 762, 758, 756, di complessive pertiche cens. 471 46, pari ad ettari 47 146, colla rendita cens. complessiva di au. lire 1318 28, pari ad it. lire 1140 48.

Lotto secondo. Detto di *Montegiardino*, sito come il lotto primo, e composto di vari appezzamenti aratori e prativi, e tutti irrigatori con caseggiato colonico e qualche stanza ad uso padronale, distinto in mappa ai numeri 755, 754, 757, 759, 724, 725, 726, 727, 722, 723, 712, 720, 944, 719, 713, 709, 710, 704, 708, 703, 370, 714, 717, 948, 740, 741, 743, 746, 749, 750, di complessive pertiche cens. 487 14, pari ad ettari 48 744, e colla rendita cens. complessiva di ex-au. lire 2116 13, pari ad it. lire 1828 75.

Lotto terzo. Detto *Lametta Lunga*, formante attualmente parte dello stabile Montegiardino, sito nel comune di Corzano, mand. di Ospitaletto, formante un sol prato segnato in mappa al n. 701, colla superficie di pertiche cens. 12 24, pari ad ettari 1 224, e colla rendita di ex-au. lire 56 08, pari ad it. lire 48 46.

Brescia, li 28 agosto 1875.

Il Presidente: BARUCCO.
Il Segretario Capo: AVV. VIOLINI.

4691

AMMINISTRAZIONE DEL CONSORZIO
PER LE STRADE GARGANICHE

Deputazione Provinciale

3° *AVVISO D'ASTA per la costruzione delle strade consortili obbligatorie Vico-Vigna Sospetto, Vigna Sospetto-Peschici e Peschici-Fidizzola, Fidizzola-Vieste.*

Si deduce a pubblica notizia che il signor Raffaele Conforti, da Salerno, ha prodotta in tempo utile offerta di ribasso del ventesimo sull'ammontare riunito di lire 383,620 94, per la costruzione dei due tronchi stradali Vicovigna Sospetto e Vigna Sospetto-Peschici, rimasti aggiudicati provvisoriamente al signor Ciro Nocerino, giusta il precedente avviso d'asta del 25 agosto 1875.

E più, che il signor Raffaele Pizzuti, da Salerno, ha pure prodotto a tempo utile simile offerta di ribasso del ventesimo sull'ammontare unito di lire 298,973 22, per la costruzione dei due tronchi stradali Peschici-Fidizzola e Fidizzola-Vieste, rimasti aggiudicati provvisoriamente al signor Ciro Punzo, giusta il precedente avviso d'asta del 25 agosto 1875.

Su detta offerta di ribasso si procederà all'incanto col medesimo sistema dei partiti segreti al mezzogiorno del dì 26 del corrente mese di settembre.

Restano perciò invitati tutti coloro che potranno aspirare a simili intraprese, a volervi concorrere nell'ora e giorno suindicati, con dichiarazione che in questo esperimento saranno osservate tutte le condizioni ed i moniti contenuti nei precedenti avvisi e relativo capitolato, e che nella mancanza di concorrenti, l'aggiudicazione resterà definitivamente affermata in favore dei ripetuti signori Conforti Raffaele e Pizzuti Raffaele, salvo sempre l'approvazione della Deputazione provinciale.

Foggia, 11 settembre 1875.

Pel Prefetto Presidente
Il Consigliere delegato: A. MAGNO.

Pel Segretario in congedo
Il Contabile dell'Amministrazione: G. GIORDANO.

4719

BANCA AGRICOLA ITALIANA

In base agli articoli 7, 13 e 14 dello statuto sociale, gli azionisti della Banca Agricola Italiana sono invitati ad effettuare il versamento del *settimo* decimo sulle rispettive loro azioni, in ragione di lire cinquanta per ogni azione.

Il termine utile per fare il detto versamento è fissato a tutto il giorno 4 del prossimo mese di ottobre. Spirato tale termine e il mese di mora accordato dallo statuto non si accetteranno più versamenti, e le azioni saranno vendute a rischio e pericolo dell'azionista (Art. 14).

I versamenti possono essere fatti alla sede sociale in Firenze, via dei Fossi, n. 16, e nelle altre città presso i corrispondenti della Banca sottonotati.

Gli azionisti che verseranno presso i corrispondenti della Banca dovranno depositare i rispettivi certificati d'iscrizione d'azioni per esservi registrato il versamento stesso, e verrà loro rilasciata una ricevuta provvisoria che servirà per ritirare i loro titoli dieci giorni dopo il pagamento.

Si avverte inoltre che, per comodo degli azionisti i quali trovansi in località ove la Banca non ha corrispondenti specialmente incaricati a ricevere i versamenti, questi possono essere fatti anche direttamente alla Direzione della Banca mediante invio per posta, sotto raccomandazione, del certificato d'iscrizione d'azioni e dell'ammontare dei versamenti stessi.

Firenze, 9 settembre 1875.

La Direzione Generale.

Elenco dei corrispondenti della Banca presso i quali si possono effettuare i versamenti.

Alessandria — Giuseppe Biglione.
Arezzo — Angiolo Castelli.
Bari — Luigi Aicardi.
Barletta — Teodoro Briccos e Figlio.
Bergamo — Luigi Mioni e Comp.
Brescia — Andrea Muzzarelli.
Bologna — Renoli, Buggio e Comp.
Cagliari — Banco di Cagliari.
Catanzaro — Luigi Primicerio e C^{a}.
Cremona — Luigi Scandolara.
Genova — E. Sciallero-Carbone.
Mantova — Gaetano Bonoris.
Messina — Tommaso Cetera.
Padova — Francesco Anastasi.
Parma — Gio. Battista Campolonghi.
Palermo — Carlo Wedekind e Comp.
Perugia — Luigi Baldini.
Roma — Antonio Cerasi.
Siracusa — Luciano Midolo e Figlio.
Torino — Levi Treves e C.
Udine — A. Morpurgo.
Verona — Giacomo dott. Laschi.
Venezia — Banca Veneta di depositi e conti correnti.

Art. 13. Ogni somma dovuta ed in ritardo di pagamento porta di diritto l'interesse del 6 0/0 all'anno in favore della Società.

Il possessore di un titolo sul quale non sia fatta menzione dei versamenti regolarmente domandati è per questo solo fatto privato del diritto di negoziarlo, di esigere l'interesse sui versamenti e di assistere alle assemblee generali.

Art. 14. Nel caso di non pagamento delle quote ancora dovute sui certificati e sulle azioni, la Società ha diritto, dopo un mese dalla scadenza, di far vendere il certificato o l'azione a rischio e pericolo dell'azionista, per mezzo di un agente di cambio, senz'altra formalità. I titoli delle azioni così vendute rimangono nulli di pien diritto, e sono dati dei nuovi titoli sotto gli stessi numeri agli acquisitori. Il prezzo apparterrà alla Società sino a concorrenza di quanto le sarà dovuto in capitale, interessi e spese. 4710

INTENDENZA DI FINANZA DI PIACENZA

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati del circondario di Piacenza, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire ottantamila quattroecento (L. 80,400).

3° Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno ventinove (29) settembre 1875.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale ad un dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire seimilasettecento (L. 6700).

5° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6° Presso questa Intendenza di finanza, e presso la sottoprefettura di Fiorenzuola d'Arda saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

7° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita a questa Intendenza di Finanza.

8° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno quindici (15) ottobre 1875, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso per il nuovo incanto da tenersi il giorno 3 novembre 1875.

9° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

10° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, in Fiorenzuola d'Arda capoluogo del circondario, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale di questa città il *Corriere Piacentino*, autorizzato per questa provincia alle inserzioni legali.

Elenco dei comuni del circondario di Piacenza da appaltarsi.

1. Agazzano - 2. Bettola - 3. Borgonovo Val-Tidone - 4. Borgo San Bernardino - 5. Calendasco - 6. Castel San Giovanni - 7. Coli - 8. Farini d'Olmo - 9. Ferriere - 10. Gossolengo - 11. Gragnano Trebbiense - 12. Nibbiano - 13. Pecorara - 14. Pianello Val-Tidone - 15. Podenzano - 16. Pomaro Piacentino - 17. Ponte dell'Olio - 18. Pontenure - 19. Rivalta a Trebbia - 20. Rivergaro - 21. Rottofreno - 22. S. Giorgio Piacentino - 23. Sarmato - 24. Travo - 25. Vicomarino - 26. Vigolzone.

Piacenza, li 9 settembre 1875.

4731 *L'Intendente:* ROMEO.

OSPIZIO DI S. MICHELE

AVVISO DI ASTA per la fornitura del pane e paste.

Dovendosi dall'Amministrazione del suddetto Ospizio rinnovare il contratto in un solo lotto per la fornitura del pane, paste da minestre, semolella, fiore di farina, semola e carbonella da fornaio, generi occorrenti per uso degli individui alunni ivi dimoranti, per il tempo e termine di un anno decorribile dal 16 ottobre prossimo del corrente anno 1875 a tutto il 15 ottobre 1876; s'invita perciò chiunque volesse concorrere alla suddetta fornitura ad esibire nel tempo e termine di giorni 15 decorrendi dalla data del presente avviso e depositare nella computisteria dell'Ospizio medesimo la relativa offerta in carta da bollo da lira una, chiusa e sigillata e sottoscritta, enunciando in essa distintamente il prezzo dei generi ed il domicilio da eleggersi in Roma.

L'esperimento di asta avrà luogo nella suddetta computisteria nel giorno 28 settembre corrente avanti uno dei deputati rappresentanti la Commissione deputata all'Amministrazione del suddetto Ospizio, alle ore 10 ant., e si procederà col mezzo di offerte segrete, a forma in tutto e colle norme prescritte dal vigente regolamento approvato dal Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Ciascun concorrente, compreso il vigesimario, dovrà depositare e rendere ostensibile precedentemente all'esperimento d'asta la ricevuta del deposito di lire cinquecento che dovrà effettuare presso il segretario dello stesso Ospizio domiciliato nello stesso Luogo Pio.

Chiuso l'incanto e reso il deliberamento definitivo, i depositi saranno restituiti ad ognuno dei deponenti meno quello effettuato dal migliore offerente che dovrà essere aumentato fino al decimo dell'ammontare della fornitura da calcolarsi approssimativamente e da restare in deposito presso l'Ospizio o presso la Banca Romana fino all'esaurimento del contratto stesso. Tale deposito potrà effettuarsi o in effettivo o in consolidato.

Il deliberamento sebbene obbligatorio per l'aggiudicatario non sarà però definitivo se non quando entro il termine di giorni 15 decorribili da quello della avvenuta aggiudicazione nessuno abbia presentato un'offerta in ribasso che non potrà essere inferiore al ventesimo della somma offerta dall'aggiudicatario.

Decorsi gli enunciati giorni 15, il migliore oblatore dovrà presentarsi entro il termine di giorni 8 per ridurre in forma pubblica, mediante la stipulazione, il respettivo contratto.

Il fornitore dovrà sostenere tutte le spese occorse ed occorrenti tanto per l'asta che pel relativo contratto da stipularsi, relativo registro e tutt'altro inerente e dovrà uniformarsi in tutto e per tutto al relativo capitolato esistente nella suddetta computisteria che sarà ostensibile a tutti in ogni mattina dalle ore 10 ant. fino all'una pom. meno i giorni festivi.

Dall'Ospizio di S. Michele, li 13 settembre 1875.

4732 *Il Segretario:* ANNIBALE ACQUARONI.

INTENDENZA DI FINANZA IN TERAMO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita numero 1, situata nel comune di Silvi, assegnata per le leve al magazzino di Pescara, e del presunto reddito lordo di L. 309 46.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2^{a}).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Teramo, addì 6 settembre 1875.

4730 *Per l'Intendente: Il 1° Segretario* BRESCIANI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

A termini dell'art. 664 del Codice di procedura civile si fa noto che S. E. il principe D. Placido Gabrielli, a mezzo del sottoscritto di lui procuratore, ha promosso istanza all'eccellentissimo signor presidente del lodato tribunale per ottenere la nomina di un perito onde procedere alla stima anche dei fondi urbani e rustici posti nella città e territorio di Anagni, sui quali il debitore signor Diomede Giannuzzi di detta città gode l'usufrutto, da espropriarsi a forma di legge; il tutto in conformità dell'atto di precetto dei giorni 1 e 6 aprile 1875 per gli uscieri Velli e Fioramonti.

Frosinone, 8 settembre 1875.

4705 Avv. Filippo Fortuna proc.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Brescia, Sezione prima civile,

Udita la relazione fatta in camera di consiglio dal giudice delegato signor dott. Giuseppe Senecì sul ricorso di Maria Tacchini maritata in Giuseppe Ghitti di Sulzano, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 25 marzo 1875, num. 155, della Commissione presso questo R. tribunale, per dichiarazione di assenza del di lei fratello Alessandro che non diede più notizie di sè dal giorno della battaglia di S. Martino, cui ebbe a prender parte come milite sotto la bandiera italiana;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero; e

Visto l'attestato 14 febbraio p. p. del sindaco di Sale Marasino, ultimo domicilio del prenominato Alessandro Tacchini;

In base agli art. 22, 23 del Codice civ.

Ordina

Che siano assunte informazioni sull'assenza del prenominato Alessandro Tacchini del fu Antonio, di Sale Marasino, che era addetto nel 1859 all'armata Sarda nel 6º (sesto) reggimento, 9ª (nona) compagnia.

Così deciso e pronunziato dalli illustrissimi signori nobile De Ballarini cav. Luigi presidente - e giudici dottor Giuseppe Senecie dott. Giuseppe Ceruti.

Dal R. tribunale civile e correzionale, Brescia, addì 28 giugno 1875.

Il presidente Ballarini.

4696 Peroni vicecan.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 111 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si pubblica che il tribunale civile di Sala Consilina in principato Citra, con deliberazione presa in camera di consiglio il 26 agosto 1874, sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero ordinò che la Cassa de'depositi e de'prestiti paghi libero e senza vincolo di sorta a Cono e Rosa Maria Babino fu Giovanni, del comune di Teggiano, la somma di lire 746 51 (settecentoquarantasei e cent. cinquantuno) insieme agli interessi decorsi, racchiusa nella polizza del 9 dicembre 1872, n. 29133, e di posizione 65443, intestata a D'Atri Maria Giuseppa di cui essi Cono e Rosa Maria Babino sono eredi.

Chiunque vi abbia interesse può fare opposizione nel termine fissato dal citato articolo. 4713

Cassa di Risparmio in Roma.

(1ª *diffidazione*)

Il sig. Giuseppe Bellini di Antonio, intestatario del libretto n. 2995, serie 8ª, ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo di averlo smarrito. Onde è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore del sopra nominato intestatario.

Lì 11 settembre 1875. 4703

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

Appalto dei lavori per la costruzione del ponte sul torrente S. Donato nella strada Gubbio Umbertide

N. 136.

AVVISO D'ASTA

per il giorno 25 settembre 1875 alle ore 11 antimeridiane.

Essendo stato approvato il progetto, redatto dall'ingegnere del 1º riparto dell'ufficio tecnico, per la costruzione del ponte sul torrente S. Donato nella strada Gubbio Umbertide, portante la spesa di L. 49,234 87 e volendosi ora provvedere all'appalto dei relativi lavori, si rende pubblicamente noto a tutti coloro che volessero attendervi:

1º Che alle ore 11 ant. del sopraddetto giorno 25 settembre 1875, e alla presenza del deputato provinciale, delegato agli incanti, si procederà nell'ufficio della Deputazione provinciale, sempreché siano state presentate almeno due offerte, al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in L. 49,234 87 a norma degli articoli 86 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852;

2º Che le schede di offerta scritte in carta da bollo da lire una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti e dai rispettivi fideiussori, dovranno consegnarsi prima dell'ora sopraddetta nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o durante il tempo indicato dall'art. 86 del regolamento sopracitato, al deputato che presiede all'incanto e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3º Che a ciascuna scheda dovrà unirsi a garanzia dell'offerta un certificato di deposito di lire 2000 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 5000 per il decimo dell'importare dei lavori in danaro, in cartelle del Debito Pubblico Italiano al valore di Borsa, od in obbligazione di persona riconosciuta responsabile; depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4º Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di sei mesi;

5º Che le schede le quali non fossero corredate dei predetti documenti o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato non saranno prese in considerazione;

6º Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di diciotto mesi dall'epoca della consegna;

7º Che nel giorno 5 ottobre p. v., alle ore 12 merid. precise, scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

8º Che infine il piano dei lavori come i capitolati generale e speciale d'oneri trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale e presso l'ingegnere del 1º riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Perugia, 5 settembre 1875.

D'ordine della Deputazione Provinciale

4702 *Il Segretario Capo:* A. RAMBALDI.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Annullamento di Obbligazioni della Società delle Strade Ferrate Meridionali dello Stato, Lombardo-Veneto e dell'Italia Centrale.

L'I. R. tribunale di commercio di Vienna rende noto quanto segue:

Sopra istanza del signor Antonio Draghi e della signora Emilia Sterzi di Castelvetro, provincia di Piacenza, prodotta a mezzo del signor Alfredo Ernst avvocato di Vienna, è stato accordato l'editto di annullamento di n. 42 obbligazioni 3 0|0 della Società delle Ferrovie Meridionali Austriache, Lombardo-Venete e dell'Italia Centrale, dichiarate smarrite, e portanti i numeri da 1,408,474 sino a 1,408,500 incluso, e da 1,409,501 sino a 1,409,515 incluso della serie *S* emessa in gennaio 1864, ciascuna di fiorini 200 v. A. con unitivi i relativi tagliandi, dei quali il primo scaduto il 1º gennaio 1871 e l'ultimo scadente il 1º gennaio 1879.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che le dette obbligazioni, sopra nuova istanza delle parti interessate, verranno dichiarate definitivamente annullate, qualora entro il periodo di tre anni, a partire dalla data della scadenza dell'ultimo tagliando, nessuno si fosse presentato per reclamarne il diritto di proprietà o per ottenerne il cambio mediante nuovi titoli muniti dei relativi tagliandi.

Qualora nel frattempo dovesse aver luogo il rimborso di alcuna delle dette obbligazioni per effetto d'estrazione, l'annullamento definitivo verrà dichiarato dopo un anno, sei settimane e tre giorni a partire dal giorno nel quale dovrebbe effettuarsi il rimborso, semprechè nessuno si sia presentato entro quel periodo di tempo per ottenerne il rimborso.

Quanto ai tagliandi, questi verranno dichiarati definitivamente nulli se entro il periodo di un anno, sei settimane e tre giorni a partire dalla data del presente editto per quelli già maturati, e dal giorno delle rispettive scadenze per quelli da maturare, nessuno si sarà presentato per riscuoterne l'importo.

Vienna, il 1º maggio 1874. 4704

ESTRATTO DI SENTENZA.

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale di commercio di Roma con sentenza del 12 aprile 1875, pubblicata nell'udienza del successivo 7 maggio, emanata nella causa ivi vertente fra Mattioli Angelo e Sofia e Mallerini Giuseppe marito della suddetta Sofia e Poli Pietro nella sua qualifica di tutore delle minorenni Eugenia ed Emma Mercuri figlie ed eredi della fu Virginia Mattioli, tutti coeredi della fu Maddalena Danieli, contro i fratelli Giovanni e Pasquale Marini, nominò in liquidatori della Società interceduta fra le parti per la conduzione di una fornace di materiali laterizii fuori la porta Cavalleggeri, di cui nelle scritture 18 luglio 1870 ed 11 luglio 1874, i signori Coen Anselmo, Latmiral avv. Gaetano e Mazzoli Torquato all'effetto che presa cognizione dei conti sociali e di quant' altro occorre, procedano alla liquidazione della Società stessa, ordinando alle parti l'esatta osservanza dell'ultimo capoverso dell'art. 168 del Codice di commercio.

Roma, addì 11 settembre 1875.

G. Latmiral — Rag. Torquato Mazzoli — Anselmo Coen.

4706

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

L'anno milleottocentosettantacinque, questo giorno otto settembre in Roma.

Ad istanza della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico e per essa il signor comm. Giovanni Lauzi presidente, che elegge domicilio in via Tordinona, num. 15, nello studio del signor procuratore Giuseppe Pistoni, da cui viene rappresentato,

Io Minestrini Giosafat usciere presso il suddetto tribunale ho citato la signora Amalia Zegretti, d'ignota residenza, domicilio e dimora, nelle forme prescritte dall'art. 140 del Codice di procedura cinile a comparire innanzi al sullodato tribunale nel termine di giorni venticinque per sentirsi ordinare la vendita degli immobili descritti nel precetto ad essa intimato il 14 marzo 1875, usciere Bonomi, condizionata come segue:

1. Il fondo si venderà come è descritto nel certificato catastale e nel verbale di aggiudicazione in atti Bobbio;

2. Il medesimo sarà venduto con tutti i diritti e servitù attive, passive, che vi fossero inerenti;

3. La vendita si eseguirà in un solo lotto e si aprirà l'incanto sul prezzo di aggiudicazione in lire 18,000 a termini della legge 15 agosto 1867 sulla liquidazione dell'Asse ecclesiastico, art. 15 della legge 14 giugno 1866, nel credito fondiario art. 22;

4. La delibera sarà effettuata al maggiore offerente;

5. Tutte le tasse ordinarie e straordinarie saranno a carico del compratore dal giorno della seguita delibera e da quel giorno resteranno a di lui profitto le pigioni;

6. Saranno a carico del compratore tutte le spese della sentenza di vendita, dell'incanto, registro della delibera, trascrizione, iscrizione ipotecaria, cancellazione delle ipoteche e voltura al catasto del fondo;

7. Il deliberatario dovrà rispettare le locazioni esistenti che abbiano data certa;

8. Il compratore subentrerà nei diritti soltanto;

9. Chiunque vorrà offrire all'incanto deve giustificare d'aver depositato nella cancelleria il decimo del prezzo d'incanto, e la spesa approssimativa dell'incanto.

Infine rimettere le parti innanzi il presidente perchè stabilisca il giorno per l'udienza dell'incanto, la formazione del bando e dichiarare aperto il giudizio di graduazione.

Emanare opportuna sentenza colla condanna della citata nelle spese.

4683 L'usciere Giosafat Minestrini

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. Eredi Botta.